

DIREZIONE GENERALE/DIPARTIMENTO: Governo del Territorio e Politiche Ambientali

SERVIZIO: Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile

UFFICIO: Fenomeni Valanghivi, Incendi Boschivi e Rischi Antropici



GIUNTA REGIONALE

Seduta in data **24 GIU. 2019** Deliberazione N. **350**

Negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal

Sig. Presidente **Dott. Marco MARILIO**

con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. IMPRUDENTE Emanuele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. CAMPITELLI Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. FEBBO Mauro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. FIORETTI Piero	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. LIRIS Guido Quintino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6. VERI' Nicoletta	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Svolge le funzioni di Segretario **Stefania Valeri**

OGGETTO

Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, art. 3 L. 353/2000. Aggiornamento anno 2019.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.224 "Codice della Protezione Civile";

VISTA la Legge 21 novembre 2000 n. 353, recante la disciplina quadro in materia di incendi boschivi, e nello specifico l'art. 3 relativo all'approvazione da parte delle Regioni del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

VISTO l'art. 7 comma 3, lettera a) della stessa Legge n.353/2000, in cui si dispone che le Regioni, al fine della predisposizione del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, possono avvalersi, in base ad accordi di programma, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e

L'Estensore

Ing. Stefano Di Cocco

(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio

Ing. Francesca Romano

(firma)

Il Dirigente del Servizio

Dott. Sabatino Belmaggio

(firma)

Il Direttore Regionale

Arch. Pierpaolo Pescara

(firma)

Il Componente la Giunta

Dott. Marco Marsilio

(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente della Giunta

(firma)

Il Segretario della Giunta

(firma)

dell'Arma dei Carabinieri Forestali che ha assorbito le funzioni dell'ex Corpo Forestale dello Stato a seguito del D.Lgs 177/2016;

VISTO il comma 6 dell'art.1 della OPCM n. 3624/2007 che detta disposizioni specifiche in merito alla predisposizione di piani concernenti i territori dei Parchi nazionali e regionali e delle aree protette regionali, derogando a quanto previsto dall'art.8 comma 2, della Legge n. 353/2000, precisando che detti piani costituiscono un'apposita sezione dei piani regionali di cui all'art. 3 della stessa Legge n. 353/2000;

RICHIAMATE:

- la DGR n. 438/2011 con la quale è stato approvato il "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, art. 3 legge 21 novembre 2000 n.353. Anni 2011-2012;
- la DGR 447/2013 con la quale è stato approvato l'aggiornamento del piano AIB 2011-2012 al 31.12.2013;
- la DGR 518/2014 con la quale è stato approvato l'aggiornamento del piano AIB 2011-2012 al 31.12.2014;
- la DGR 617/2015 con la quale è stato approvato l'aggiornamento del piano AIB 2011-2012 al 31.12.2015;
- la DGR 381/2017 con la quale è stato approvato l'aggiornamento del piano AIB 2011-2012 al 31.12.2017;
- la DGR 438/2018 con la quale è stato approvato l'aggiornamento del piano AIB 2011-2012 al 31.12.2018;

CONSIDERATO che in data 16 aprile 2019 si è tenuta una riunione cui sono stati invitati i rappresentanti dei Parchi Nazionali e delle Riserve Statali, in data 2 maggio 2019 si è tenuta una riunione cui sono state invitate le Riserve Naturali Regionali, in data 9 maggio 2019 si è tenuto un incontro con i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri Forestali, al fine di definire le modalità operative di contrasto agli incendi boschivi, raccogliere eventuali proposte correttive nonché integrazioni utili ai fini dell'aggiornamento per l'anno 2019.

VISTA la L.R. 3/2014, Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo".

VISTA la L.R. 77/99 e smi;

PRECISATO che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

PRESO ATTO

- del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e alla legittimità del presente atto, espresso dal Dirigente del Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile;
- del parere favorevole del Direttore del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati dalla Giunta Regionale al Dipartimento stesso;

Dopo puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura competente.

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni e le finalità espresse in narrativa:

- a) di approvare l'aggiornamento al Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi- anno 2019 (ALL. A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- b) di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.A. e che l'allegato A "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi- aggiornamento 2019" quale parte integrante e sostanziale sia pubblicato e consultabile sul portale web della Regione Abruzzo.



Il Presidente della Giunta regionale con delega alla Protezione Civile

Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Prevenzione dei rischi di protezione Civile

Ufficio fenomeni valanghivi, incendi boschivi, rischi antropici

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

Aggiornamento 2019

Allegato A alla DGR _____





In ottemperanza alla Legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000 la Regione Abruzzo si è dotata del proprio strumento di pianificazione, il Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, redatto nell'anno 2011 dalla Direzione Protezione Civile ed Ambiente.

Il piano è stato approvato con DGR 438/2011 e in seguito pubblicato sul sito istituzionale della Regione Abruzzo.

Il presente documento, elaborato dal Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile nell'ambito delle attività di competenza relative alla prevenzione contro gli incendi boschivi, costituisce aggiornamento/revisione dello strumento di pianificazione regionale a giugno 2019. Per l'anno 2020 si provvederà ad un riordino degli aggiornamenti e alla rivisitazione dei criteri d'impianto del Piano AIB approvato nel 2011 anche alla luce dei dati statistici raccolti per il periodo 2012-2019.

Presidente della Giunta Regionale con delega alla Protezione Civile

On. Marco Marsilio

Dipartimento Governo del territorio e politiche ambientali

Arch. Pierpaolo Pescara

Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile

Dott. For. Sabatino Belmaggio

Ing. Francesca Romano

Ing. Stefano Di Cocco

Documento redatto grazie alla collaborazione di: Servizio Emergenze di Protezione Civile, Centro Funzionale D'Abruzzo, Comando Regionale dei VVF Abruzzo, Comando Regionale dell'Arma dei Carabinieri Forestali Abruzzo, Servizio Tutela degli Ecosistemi Forestali-Ufficio Politiche della Prevenzione.







INDICE

I numeri del patrimonio forestale abruzzese.....	5
Classificazione del territorio regionale in relazione al pericolo di incendio	6
Gli incendi boschivi nella Regione Abruzzo	9
Analisi della campagna 2018	11
Attività svolte dal Centro Funzionale d'Abruzzo per il Rischio incendi Boschivi.	13
Report attività di allertamento per il 2018.....	18
I piani di emergenza comunali per la lotta agli incendi di interfaccia.	18
Le attività di Prevenzione strutturale. Il Piano di Sviluppo Rurale	19
Dotazione Finanziaria	22
La sottomisura 8.3. del PSR Abruzzo 2014/2020.....	23
Le attività di Prevenzione non strutturale	25
Il Catasto Incendi	25
Le attività di formazione ed informazione.....	26
Il D.Lgs 177/2016	28
I mezzi di contrasto aereo	29
Fonti idriche.....	34
La raccolta dati	35
La tipologia dei dati raccolti.....	36
La restituzione cartografica e digitale	37
Gli aggiornamenti.....	37
Proposta di ordinanza comunale AIB	38
Procedure e modelli d'intervento.....	38
La Sala Operativa Unificata Permanente SOUP.....	38
Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco	39
Arma dei Carabinieri.....	56
Operatività delle squadre delle Organizzazioni di Volontariato regionale	57
Coordinatore delle Operazioni di Spegnimento.....	59
Cartografia	62
La delibera regionale n. 793/2013- Il Rischio incendio boschivo	64
Parchi e Riserve.....	66
Allegato 1.....	68





Faggete Parco regionale velino sirente

I numeri del patrimonio forestale abruzzese

Sulla base della definizione di bosco della FAO Forest Resources Assessment 2000 (FRA 2000, UN-ECE/FAO Paper GE.97-2223I, 1997) (da: La Carta Tipologico-Forestale della Regione Abruzzo, - La realizzazione della carta forestale, di Morgante, Matteini, Marchetti), la superficie regionale, comprendente un'area di 1.094.700 ettari corrispondente all'intero territorio della Regione Abruzzo, si compone di oltre 380 mila ettari di superfici forestali. Di questa superficie il 37,10% sono stati classificati "boschi", mentre il 4,38 % rientra nella categoria degli arbusteti.

In totale la superficie classificata è pari a 389.164 ettari, tale valore è sicuramente sottostimato considerato che fattori quali l'abbandono delle superfici agricole, soprattutto nelle aree interne, stanno determinando una preponderante avanzata dell'ecosistema "Bosco". Per quanto riguarda il grado di copertura arborea, la quasi totalità dei boschi abruzzesi rientra nella classe delle formazioni forestali con una copertura maggiore del 50 %. Tali boschi occupano oltre l'81% dell'intera superficie forestale regionale.

I restanti soprassuoli appartengono per il 13 % alla classe con grado di copertura





compreso tra il 21 e il 50 %, mentre solo il 6 % dei boschi appartiene alla classe con copertura compresa tra il 10 e il 20 %. Per quanto riguarda la struttura, i boschi della Regione Abruzzo sono per lo più governati a ceduo (38,55 % pari ad una superficie di 156.550,15 ettari). I restanti boschi si distribuiscono più o meno uniformemente all'interno delle altre tre classi:

- 17,77 % fustaia propriamente detta (pari ad una superficie di 72.150,93 ettari)
- 21,80 % popolamenti a struttura composita (pari ad una superficie di 88.525,54 ettari)
- 21,89 % popolamenti infraperiti (pari ad una superficie di 88.896,46 ettari)

Alcune informazioni numeriche importanti, che ci aiutano a relativizzare le superfici di copertura relative alle varie tipologie forestali, sono le seguenti:

- n. alberi: 564.473.860 con errore del 4,9%, 1.441,9 alberi per ettaro con errore del 4,6%
- area basimetrica: 7.802.666 m² con errore del 3,8%, 19,9 m² per ettaro con errore del 3,5%
- volume fusto e rami grossi: 50.492.831 con errore del 4,6%, 129,0 m³ per ettaro con errore del 4,4
- incremento corrente di volume: 1.316.967 m³ con errore del 4,8%, 3,4 m³ per ettaro con errore del 4,5%
- volume della necromassa: 1.396.865 m³ con errore del 10,0%, 3,6 m³ per ettaro con errore del 9,9%. Quest'ultimo volume assume un'importanza particolare nel caso degli incendi forestali, andando ad incidere sul valore del carico d'incendio. La necromassa assume importanza soprattutto all'interno dei soprassuoli artificiali di conifere ove l'elevato accumulo di lettiera e la mancanza di cure colturali, rendono tali soprassuoli particolarmente vulnerabili da parte degli incendi boschivi.

Classificazione del territorio regionale in relazione al pericolo di incendio

Fino all'adozione del Piano previsto dalla L. 353/2000, l'unica classificazione del territorio regionale sulla base del rischio di incendio in foresta era stata realizzata per consentire il finanziamento di una serie di azioni volte alla prevenzione del fenomeno (1), con lo scopo di indirizzare i fondi disponibili ai territori maggiormente interessati dal fenomeno. L'unico parametro utilizzato era il dato statistico degli incendi verificatisi in un determinato arco

¹ "Piano di Protezione delle foreste contro gli incendi boschivi per la Regione Abruzzo relativo ai territori classificati ad alto e medio rischio di incendio coincidenti con le province di Chieti, Pescara e L'Aquila - Anni 2002-2006" approvato con D.G.R. 1221 del 12.12.2001 in applicazione del reg. CEE 2158/92.





temporale nel territorio delle quattro province abruzzesi: in tal modo, la Provincia di Pescara risultava classificata ad alto rischio, le Province di L'Aquila e Chieti a medio rischio, la Provincia di Teramo a basso rischio. L'utilità di questa classificazione rimaneva però circoscritta allo scopo per il quale era stata elaborata.

Con l'adozione del Piano AIB regionale la classificazione è stata operata utilizzando un set di parametri atti a determinare il livello di rischio con rigore scientifico.

Fra i parametri o fattori presi in considerazione è di particolare interesse in questa sede il rischio di incendio delle tipologie forestali censite sul territorio regionale (Carta delle Tipologie Forestali della Regione Abruzzo, 2009 pubblicata sul Geoportale).

Per quanto riguarda l'aspetto più propriamente forestale, infatti, al fine di poter utilmente ragionare sia di prevenzione degli incendi boschivi sia delle scelte gestionali successive all'evento, il riferimento principale è costituito dalle tipologie forestali. Di esse si deve prendere in considerazione sia il rischio di incendio cui sono sottoposte per le loro caratteristiche intrinseche sia la resilienza che ognuna di esse dimostra dopo che il disturbo si è verificato.

Per quanto concerne il primo aspetto, ossia il rischio pirologico, nelle tabelle che seguono le tipologie forestali sono raggruppate in funzione delle classi di rischio (basso, medio-basso, medio, medio-alto, alto) sia per il rischio di incendio invernale, che costituisce un fenomeno relativamente raro in Abruzzo, sia per il rischio di incendio estivo, che nel territorio regionale assume decisamente maggiore importanza.

TIPOLOGIE FORESTALI	Livello di Rischio Pirologico Periodo Invernale
<i>Arbusteto a prevalenza di ginepri nella fascia montana e subalpina, Acero – frassineto di forra, Castagneto (neutrofilo - acidofilo), Castagneto da frutto, Cerreta mesofila, Cerreta mesoxerofila, Faggeta altomontana rupestre, Faggeta termofila e basso montana, Latifoglie di invasione miste e rare, Mugheta appenninica, Orno – ostrieto pioniero, Ostrieto mesofilo, Ostrieto mesoxerofilo, Pioppeto di pioppo tremulo, Pioppo – saliceto ripariale, Querceto a roverella pioniero, Robineto – ailanteto, Variante abete bianco</i>	BASSO
<i>Arbusteto a prevalenza di rose, rovi e prugnolo, Faggeta montana (eutrofia – mesoneutrofila – acidofila), Querceto a roverella tipico, Querceto di roverella mesoxerofilo,</i>	MEDIO-BASSO
<i>Arbusteto a prevalenza di ginestre</i>	MEDIO
<i>Arbusteto a prevalenza di ginepri mesoxerofili, Arbusteto a</i>	MEDIO-





<i>prevalenza di specie della macchia mediterranea, Boscaglia pioniera calanchiva, Pineta naturale di Pino Nero di Villetta Barrea</i>	ALTO
<i>Lecceta costiera termofila, Lecceta mesoxerofila, Lecceta rupicola, Rimboschimento di conifere mediterranee, Rimboschimento di conifere nella fascia altocollinare e submontana, Rimboschimento di conifere nella fascia montana</i>	ALTO

Tipologie Forestali della Regione Abruzzo - Rischio pirologico nel periodo invernale
(Fonte: Carta delle Tipologie Forestali dell'Abruzzo).

TIPOLOGIE FORESTALI	Livello di Rischio Pirologico Periodo Estivo
<i>Arbusteto a prevalenza di ginepri nella fascia montana e subalpina, Acero – frassineto di forra, Castagneto (neutrofilo - acidofilo), Castagneto da frutto, Cerreta mesofila, Cerreta mesoxerofila, Faggeta altomontana rupestre, Faggeta termofila e basso montana, Latifoglie di invasione miste e rare, Ostrieto mesofilo, Pioppo – saliceto ripariale, Robineto – ailanteto, Variante abete bianco</i>	BASSO
<i>Arbusteto a prevalenza di rose, rovi e prugnolo, Faggeta montana (eutrofia – mesoneutrofila – acidofila), Orno – ostrieto pioniero, Ostrieto mesoxerofilo, Pioppeto di pioppo tremulo, Querceto a roverella pioniero</i>	MEDIO-BASSO
<i>Arbusteto a prevalenza di ginestre, Querceto a roverella tipico, Querceto di roverella mesoxerofilo</i>	MEDIO
<i>Arbusteto a prevalenza di ginepri mesoxerofili,</i>	MEDIO-ALTO
<i>Arbusteto a prevalenza di specie della macchia mediterranea, Boscaglia pioniera calanchiva, Lecceta costiera termofila, Lecceta mesoxerofila, Lecceta rupicola, Mugheta appenninica, Pineta naturale di Pino Nero di Villetta Barrea, Rimboschimento di conifere mediterranee, Rimboschimento di conifere nella fascia altocollinare e submontana, Rimboschimento di conifere nella fascia montana</i>	ALTO

Tipologie Forestali della Regione Abruzzo - Rischio pirologico nel periodo estivo
(Fonte: Carta delle Tipologie Forestali dell'Abruzzo).

Come già evidenziato, è nel periodo estivo (da giugno a settembre) che si verifica il maggior numero di incendi. Le tipologie forestali che in tale periodo presentano maggior rischio pirologico sono quelle a prevalenza di conifere, costituite quasi per intero, se si eccettuano i pochi ettari occupati dalla Pineta naturale di Pino Nero di Villetta Barrea, dai rimboschimenti realizzati, a partire dalla fine del 1800 e fino alla metà circa del secolo scorso in tutte le fasce altitudinali.

La superficie occupata dalle tipologie forestali classificate a rischio alto ammontano a quasi





41.000 ettari, ossia il 9% circa della superficie totale occupata dalle formazioni vegetali censite (451.038 ha); la percentuale sale all'11% se si prendono in considerazione anche le superfici a rischio medio (quasi 50.000 ettari). Il valore supera però i 130.000 ettari (29% del totale, poco meno di un terzo del patrimonio forestale regionale, se si prendono in considerazione tutte le superfici occupate da tipologie forestali classificate a rischio medio, medio-alto e alto, che effettivamente sono quelle più frequentemente interessate dagli incendi estivi.

TIPOLOGIE	Superficie complessiva (ha)	Incidenza sul totale
Tipologie con rischio pirologico estivo Medio	81.890	18%
Tipologie con rischio pirologico estivo Medio-Alto	8.724	2%
Tipologie con rischio pirologico estivo Alto	40.725	9%
TOTALE tipologie con rischio Medio-Alto e Alto	49.450	11%
TOTALE tipologie con rischio Medio, Medio-Alto e Alto	131.340	29%

Tipologie Forestali della Regione Abruzzo e Rischio Pirologico nel periodo estivo: estensione territoriale e incidenza sul totale delle superfici classificate. (Fonte: Carta delle Tipologie Forestali dell'Abruzzo).

Gli incendi boschivi nella Regione Abruzzo

L'andamento stagionale estivo degli ultimi anni, in particolare il 2015, il 2016 ed il 2018, caratterizzato da periodi siccitosi brevi e livelli di precipitazioni superiori alla norma, ha permesso un contenimento del fenomeno con una conseguente riduzione delle superfici percorse dal fuoco. Eccezione è costituita dall'anno 2017 esaminato nell'ambito dell'aggiornamento 2018.

Superfici percorse dagli incendi nella regione Abruzzo anni 2007-2018 (ettari)

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Periodo
Pescara	3817	66	2	63	511	412	18	3	202	3	842	14	5953
Teramo	354	18	12	77	33	164	11	5	83	31	375	5	1168
L'Aquila	10390	165	106	18	459	367	2	5	352	433	6069	46	18412
Chieti	6606	190	39	214	216	521	278	32	309	24	1283	259	9971
Totale ha	21167	439	159	372	1219	1464	309	45	946	491	8569	324	35504





Bosco a prevalenza di roverella interessato da incendio anno 2018



Incendio in bosco misto di faggio



Riscoppi di ceppaia in bosco di conifere misto a latifoglie (O. carpinifolia)

Analisi della campagna 2018

Di seguito si riportano i dati relativi all'annualità 2018 forniti dal Comando Regionale dell'Arma dei Carabinieri Forestali Abruzzo, raccolti per provincia. Per l'analisi numerica sono stati utilizzati i dati presenti nel Sistema Informativo della Montagna (S.I.M.) e alimentati dai fascicoli incendi dei locali Comandi di Stazione.





Totale per provincia INCENDI BOSCHIVI

Provincia	Numero	Superficie percorsa dal fuoco (HA)		
		Boscata	Non boscata	Totale
CHIETI	12	75,118	106,1772	181,2952
L'AQUILA	6	6,1026	4,5662	10,6688
PESCARA	1	2,1594	-	2,1594
TERAMO	1	5	-	5
TOTALE	20	88,38	110,7434	199,1234

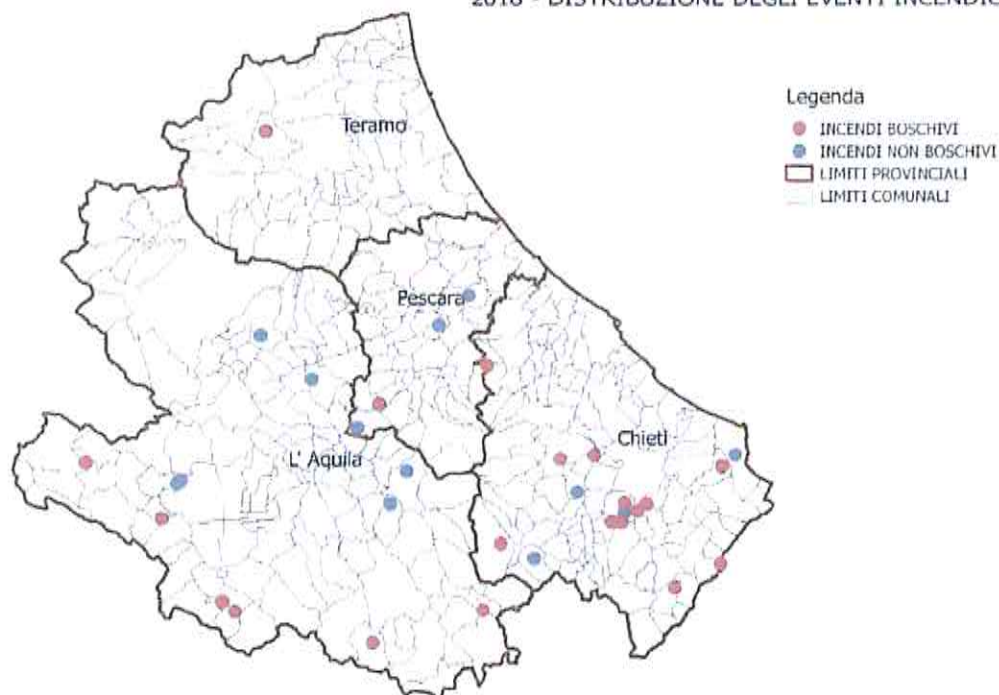
Totale per provincia INCENDI NON BOSCHIVI

Provincia	Numero	Totale Ha
CHIETI	4	78,7
L'AQUILA	6	34,1
PESCARA	3	12,1
TERAMO	-	-
TOTALE	13	124,9





2018 - DISTRIBUZIONE DEGLI EVENTI INCENDIO



L'origine della quasi totalità degli eventi registrati nel 2018 è da ricercarsi prevalentemente alla dolosità o colposità.

Attività dei Carabinieri Forestali nella repressione degli incendi boschivi anno 2018

Provincia	N. Controlli	N. Reati	N. illeciti amministrativi accertati
L'Aquila	247	11	2
Chieti	48	14	7
Pescara	273	2	1
Teramo	74	-	8
Totale	642	27	18

Attività svolte dal Centro Funzionale d'Abruzzo per il Rischio incendi Boschivi.

A cura del Centro Funzionale D'Abruzzo.

Il Centro Funzionale d'Abruzzo (C.F.A.), nato in attuazione della D.P.C.M. del 27 febbraio 2004, è stato formalmente istituito con Legge Regionale n. 34 del 1.10.2007 (art. 22) quale





struttura tecnico-scientifica a supporto delle attività del Servizio Regionale della Protezione Civile.

Svolge principalmente attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio ed è preposto alla gestione del sistema di allertamento per il rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico e di suscettività all'innescio degli incendi boschivi. Si occupa, inoltre, di pianificazione di emergenza fornendo supporto in forma gratuita ai Comuni per la predisposizione e l'aggiornamento dei Piani Comunali di Emergenza, in accordo a quanto stabilito dalla DGR n. 78 del 10.02.2014, la quale individua il CFA quale struttura di supporto, a titolo gratuito, per i Comuni che devono redigere e/o aggiornare il proprio piano di emergenza.

L'Attività di supporto ai Comuni, da parte del Centro Funzionale, è iniziata nel 2008. Infatti, a seguito degli eventi incendiari che si verificarono nell'estate del 2007, con l'emanazione dell' O.P.C.M. n. 3624/2007, recante *“Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione”*, i comuni sono stati obbligati a redigere piani speditivi che tenessero prioritariamente in considerazione il rischio incendio di interfaccia. A tale scopo, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha divulgato un Manuale Operativo contenente le indicazioni da seguire al fine di individuare e censire le aree a rischio. Partendo da questo input, la Regione Abruzzo – ex Direzione LL.PP. e Protezione Civile ha dato avvio all'attività di supporto descritta, predisponendo un piano tipo speditivo che oltre al rischio incendi di interfaccia teneva conto anche del rischio idrogeologico-idraulico e sismico.

Tale attività di affiancamento ai comuni, ha portato, nel 2011, il 67% dei Comuni all'approvazione del piano di emergenza di tipo speditivo, arrivando nel 2015 al 99% di piani speditivi approvati.

Il 2015 rappresenta un momento di svolta per l'attività del Centro Funzionale in ambito di pianificazione: vengono elaborate ed approvate, dalla Giunta Regionale, le *“Linee guida per la pianificazione comunale ed intercomunale di emergenza”*, con DGR n. 19 del 13.01.2015.

Il 10 febbraio 2016, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha emanato le *“Indicazioni operative al fine di omogeneizzare sul territorio nazionale i messaggi di allertamento in capo ai Centri Funzionali Decentrati”*, con l'obiettivo di definire un linguaggio





condiviso ed univocamente comprensibile sul territorio nazionale. Le suddette indicazioni operative, infatti, si prefiggono lo scopo di uniformare su tutto il territorio nazionale la corrispondenza tra livelli di criticità e livelli di allerta identificando dei codici colore di riferimento corrispondenti a diversi scenari di evento e di danno attesi e di delineare gli indirizzi generali riguardo la relazione tra le allerte diramate e le conseguenti azioni operative contenute negli strumenti di pianificazione di emergenza ai diversi livelli di coordinamento.

Da qui la necessità, per la Regione Abruzzo, di recepire tali indicazioni operative, allineandosi agli altri Centri Funzionali. Le procedure attualmente in vigore sono state aggiornate e approvate con Delibera di Giunta n. 521 del 23 Luglio 2018 e contestualmente sono state adeguate le *“Linee guida per la pianificazione comunale ed intercomunale di emergenza”*.

Dall’approvazione delle Linee Guida del 2015 agli inizi del 2019, circa la metà dei comuni abruzzesi sta lavorando all’aggiornamento del Piano e di questi 15 hanno provveduto all’approvazione dello stesso ottenendo il parere favorevole da parte del Centro Funzionale.

Il Piano di emergenza secondo le Linee Guida regionali fissa le procedure d’intervento da attuare al verificarsi di un evento emergenziale al fine di garantire il coordinamento delle strutture chiamate a gestire della stessa, lasciando aperta la possibilità per i comuni di ricorrere a forme associate al fine di condividere risorse e mezzi per una migliore gestione dell’evento. A differenza del piano speditivo, sono state definite le procedure per ulteriori tipologie di rischio: meteo (introdotto con le Linee Guida del 2018), idrogeologico, idraulico, sismico, industriale, neve/ghiaccio, valanghe e incendio di interfaccia.

In particolare, con *rischio incendio di interfaccia* viene identificata quella specifica tipologia di incendio che si sviluppa nei luoghi in cui il sistema urbano e rurale si incontrano ed interagiscono. Nello specifico, dal punto di vista della pianificazione, vengono individuate e censite le aree a rischio presenti sul territorio comunale, con indicazione della tipologia di esposto (strada, abitazioni, strutture ricettive, ...), del numero di persone, famiglie e persone fragili eventualmente presenti. Inoltre, vengono definite le procedure da mettere in atto da parte del Sindaco e della struttura di supporto, il Centro Operativo Comunale con i responsabili delle diverse funzioni, per la gestione di emergenze in atto e/o previste, sulla base del Sistema di Allertamento regionale.

Per quanto concerne l’allertamento, infatti, durante il periodo di Campagna Antincendio Boschivo (AIB), il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale predispone quotidianamente





l'informativa "*Bollettino di Previsione Nazionale Incendi Boschivi*", individuando, su scala provinciale, il livello di pericolosità per gli incendi boschivi (basso-medio-alto). Tale livello è stimato sulla base del valore medio della suscettività all'innesco determinato su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48. In linea generale, in caso di pericolosità bassa l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze; con pericolosità media l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva; in caso di pericolosità alta l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Il bollettino riporta una descrizione sintetica, a livello testuale, delle condizioni meteo attese, una sintesi tabellare delle previsioni di suscettività all'innesco degli incendi su ciascuna provinciale e la corrispondente mappatura dei livelli così definiti.

Sulla base del Sistema di Allertamento regionale, poiché il Centro Funzionale d'Abruzzo non ha ancora un'area meteo attiva, è necessario riferirsi al "*Bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi*", predisposto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Pertanto, entro un'ora dall'emissione ufficiale da parte del DPC, con qualsiasi livello di pericolosità e durante tutta la durata della Campagna AIB, il Centro Funzionale pubblica il "*Bollettino Regionale di suscettività all'innesco di incendi boschivi*" sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it>.

In caso di pericolosità ALTA prevista per una o più Province per il giorno successivo alla data di emissione del bollettino stesso, il Centro Funzionale, predispone un'*Informativa per suscettività alta rischio incendi (Alert)* comunicando il livello di pericolosità alto per la relativa provincia, con invio simultaneo di email, PEC e sms tramite piattaforma multicanale a tutti i Comuni ed Enti, competenti in ambito di protezione civile, così come stabilito nel Protocollo di Intesa siglato tra la Regione Abruzzo e le quattro Prefetture UTG e riportati nell'*Allegato 1.4- Lista di distribuzione dei messaggi di allertamento per il Rischio Incendi boschivi* dello stesso, siglato in data 20/11/2011, rinnovato in data 12/03/2015 e ulteriormente rinnovato con DGR n. 659 del 14/11/2017.

Si riporta di seguito l'estratto del Protocollo d'Intesa riferito ai soggetti allertati in caso di suscettività alta per una o più province abruzzesi.

- Ufficio Territoriale del Governo di L'Aquila
- Ufficio Territoriale del Governo di Pescara





- Ufficio Territoriale del Governo di Chieti
- Ufficio Territoriale del Governo di Teramo
- Servizio del Genio Civile Regionale di L'Aquila
- Ufficio Tecnico di L'Aquila
- Ufficio Tecnico di Teramo
- Ufficio Tecnico di Avezzano
- Servizio del Genio Civile Regionale di Pescara
- Ufficio Tecnico di Chieti
- Ufficio Tecnico di Pescara
- Provincia di L'Aquila
- Provincia di Pescara
- Provincia di Chieti
- Provincia di Teramo
- Comuni
- S.O.U.R.
- Compartimento Regionale dell'ANAS di L'Aquila
- Direttore del CETEMPS
- Dipartimento della Protezione Civile
- Presidente della Giunta Regionale
- Assessore Regionale preposto alla Protezione civile Regione Abruzzo
- Assessore Regionale preposto alla Sanità Regione Abruzzo
- Centro Funzionale Lazio
- Centro Funzionale Marche
- Centro Funzionale Molise
- Centro Funzionale Umbria
- Commissario Unico Straordinario ex Enti d'Ambito
- Consorzi di Bonifica
- Direttore p.t. del dipartimento competente in materia di Protezione Civile
- Direttore p.t. del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
- Direttore p.t. del Dipartimento Trasporti, Mobilità, Turismo e Cultura
- Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie Locali





- Parchi Nazionali e Regionali (Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga; Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; Parco Nazionale della Maiella; Parco Regionale Sirente Velino)
- Ufficio Idrografico e Mareografico (Pescara) - Regione Abruzzo
- Ufficio Stampa Regionale
- Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali
- Rete Ferroviaria Italiana (Compartimento Roma e Ancona)
- Società convenzionate con il Centro Funzionale d'Abruzzo
- Enti gestori gas comunali

Report attività di allertamento per il 2018

Durante la Campagna AIB 2018 non è stata mai diffusa alcuna *Informativa per suscettività alta rischio incendi*, mentre sono stati pubblicati n. 5 “*Bollettini Regionali di suscettività all’innescio di incendi boschivi*” con almeno una provincia con rischio medio.

Nel 2017 sono state diffuse n. 2 *Informative per suscettività alta rischio incendi*, mentre sono stati pubblicati n. 46 “*Bollettini Regionali di suscettività all’innescio di incendi boschivi*” con almeno una provincia con rischio medio.

Nel 2016 non è stata mai diffusa alcuna *Informativa per suscettività alta rischio incendi*, mentre sono stati pubblicati n. 6 “*Bollettini Regionali di suscettività all’innescio di incendi boschivi*” con almeno una provincia con rischio medio.

I piani di emergenza comunali per la lotta agli incendi di interfaccia.

All’attualità tutti i comuni Abruzzesi si sono dotati di un piano di emergenza comunale, in particolare per quanto riguarda gli incendi boschivi tutti si sono dotati di piani di emergenza ai sensi dell’OPCM 3624/07, tutti i comuni devono procedere all’aggiornamento in base alle linee guida emanate con DGR 521/2018 da parte del Centro Funzionale D’Abruzzo che li supporta anche nella redazione. Ai comuni è demandata l’esecuzione di una serie di opere di prevenzione che vanno dalla ripulitura delle strade comunali al controllo della sicurezza delle discariche, misure riportate nella delibera di Giunta Regionale di dichiarazione dello Stato di Massima pericolosità per gli incendi boschivi. Si segnala la difficoltà delle province abruzzesi all’esecuzione della ripulitura delle banchine stradali provinciali che molto spesso





rappresentano le aree d'innescò di gran parte degli incendi che si verificano in regione. La particolare fase che stanno attraversando tali Enti Territoriali non permette loro purtroppo, la corretta pianificazione, soprattutto per motivazioni economiche, di tale operazione. Risultato è che molto spesso la vegetazione erbacea bordo strada, risulta sfalciata solo per una piccola parte andando a costituire un facile punto d'innescò per incendi boschivi sia dolosi che colposi (cicche di sigarette o contatto con marmite catalitiche). Tale fattore sicuramente non agevola il compito di manutenzione e prevenzione svolto dai Sindaci, anche loro alle prese con problemi di risorse economiche. La regione supporta le azioni di pianificazione e prevenzione comunali attraverso interventi di tipo indiretto finalizzati soprattutto all'allerta ed al controllo del territorio. Infatti, tramite il Centro Funzionale d'Abruzzo nel periodo di massima allerta, 1 luglio- 15 settembre di ogni anno dirama, tramite sms e via mail, un bollettino relativo al rischio incendi boschivi nella regione. Contestualmente durante tale periodo è attivato, utilizzando il personale volontario delle Associazioni di Protezione Civile iscritte all'albo regionale, un servizio di pattugliamento-avvistamento incendi sul territorio regionale.

Le attività di Prevenzione strutturale. Il Piano di Sviluppo Rurale

A cura del Servizio DPD21

Il Dipartimento Protezione Civile non partecipa all'esecuzione ed alla programmazione di interventi diretti di prevenzione degli incendi (diradamenti o sfoltimenti), che invece viene attuata dal Dipartimento Agricoltura a seguito di emanazione di appositi bandi previsti nel Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 e 2014-2020.

La misura "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi" del PSR Abruzzo 2007/2013

La misura 2.2.6 compresa nel piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della regione Abruzzo, era finalizzata sia alla realizzazione di interventi di ricostituzione di foreste le cui superfici erano state percorse o distrutte dal fuoco sia alla realizzazione di interventi volti alla prevenzione del fenomeno.





La misura si articolava in due Linee di Azione, all'interno di ognuna delle quali potevano essere attuate diverse tipologie d'intervento in maniera singola o associata qualora fra loro complementari.

Azione a) - Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e dagli incendi.

L'azione era finalizzata alla ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato dagli incendi. L'obiettivo era velocizzare il ripristino delle condizioni di efficienza funzionale preesistenti o comunque di riattivare opportunamente le dinamiche naturali capaci di riportare in breve alla ricostituzione di un efficiente soprassuolo forestale, nel rispetto della Legge 353/2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".

All'interno della Linea di Azione a) erano ritenuti ammissibili gli interventi seguenti:

- bonifica dell'area interessata (tagli di smantellamento);
- rivitalizzazione delle ceppaie (nel caso di boschi di latifoglie);
- operazioni d'ingegneria naturalistica, limitatamente alla costruzione di piccole strutture orizzontali atte al contenimento dell'erosione superficiale, da realizzarsi utilizzando i tronchi derivanti dal taglio di smantellamento;
- reimpianto, con specie adatte alle caratteristiche del luogo ed alle condizioni stazionali determinatesi a seguito del disastro/incendio, da eseguirsi esclusivamente nelle pinete litoranee in cui non esistono fenomeni di ricolonizzazione naturale del suolo, utilizzando prioritariamente specie autoctone;
- cure colturali, per i primi due anni dall'impianto, per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora nell'ambito dell'intervento di cui al punto precedente.

Azione b) - Interventi finalizzati alla prevenzione

Tale azione era attivata nei territori ricadenti nelle province di L'Aquila, Pescara e Chieti, classificati a rischio di incendio medio o alto dalle Linee Guida per la Programmazione nel Settore Forestale approvate dalla Giunta Regionale Abruzzo con propria deliberazione del 29.11.2007 n. 1238/P e pubblicate sul BURA n. 20 Speciale – Linee Guida Forestali del 29.02.2008.

Tipologie di intervento ammissibili.

Fra gli interventi di prevenzione si è data particolare importanza a quelli finalizzati alla creazione e alla manutenzione di fasce antincendio in abbinamento alla manutenzione della





viabilità di servizio, in maniera da garantire sia la prevenzione sia la lotta attiva agli incendi boschivi. La viabilità di servizio è fondamentale sia per consentire l'effettuazione di una puntuale manutenzione delle superfici boscate, sia per consentire alle strutture AIB di intervenire efficacemente nelle prime fasi di sviluppo degli incendi limitando i danni.

Sono stati altresì ritenuti efficaci: gli interventi selvicolturali da realizzarsi sulle fasce boscate ed arbustive poste lungo la rete viaria al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi; la manutenzione, il potenziamento e l'eventuale nuova creazione di punti d'acqua utilizzabili ai fini antincendio.

L'ammissione a finanziamento di tali interventi era subordinata all'elaborazione di un piano di intervento attuativo della Linea di Azione b), nel quale dovevano essere sempre previsti gli interventi di cui alla lettera a. dell'elenco che segue, abbinati agli interventi di cui alla lettera b. ovvero, ove ciò non sia possibile, agli interventi di cui alle lettere c. e d..

Il Piano poteva anche prevedere la realizzazione di tutte le tipologie ammissibili a finanziamento, che sono le seguenti:

creazione e/o manutenzione di fasce antincendio;

manutenzione straordinaria della viabilità forestale interna ed esterna di superfici a rischio di incendio, a condizione che per tale viabilità siano posti in essere efficaci sistemi che impediscano l'accesso a persone non autorizzate;

interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi, da realizzarsi in fasce di profondità pari o inferiore a 200 ml, misurati a partire dalla viabilità o dal perimetro di centri abitati, quali:

- ripulitura di vegetazione infestante;
- decespugliamenti;
- spalcatore;
- sfolli;
- diradamenti.
- realizzazione, sistemazione e miglioramento di invasi idrici per finalità antincendio.

Le azioni dovevano essere realizzate in conformità alle Linee Guida per la Programmazione nel Settore Forestale, approvate dalla Giunta Regionale con la sopra richiamata deliberazione e nel rispetto della Legge 353/2000 (legge sugli incendi boschivi).



Gli interventi della misura dovevano inoltre, in ogni caso, rispettare la tutela dell'ambiente e in particolare garantire l'integrità dei siti della rete natura 2000 (direttiva n. 79/409/C.E.E. - uccelli selvatici - e direttiva n. 92/43/C.E.E. - habitat).

Dotazione Finanziaria

Con il bando sono state attivate risorse finanziarie pari ad Euro 2.840.775,00 di Spesa Pubblica (di cui: € 1.294.941,00 a carico del FEASR). Gli interventi erano infatti oggetto di cofinanziamento, nella misura del 20%, da parte dei beneficiari.



Lavori finanziati dal PSR presso la Pineta di S. Giuliano –L'Aquila.

Il Servizio Politiche Forestali e demanio civico ed armentizio della Direzione Agricoltura della Regione Abruzzo, ha finanziato i seguenti interventi, in gran parte in corso di realizzazione.



Richiedente	realizzazione fascia parafuoco (ml)	interventi selvicolturali (ha)	manutenzione viaria (ml)
Comune di Carpineto Sinello	1.470,00	11,08	490,00
Comune di Schiavi D'abruzzo	3.220,00	6,45	585,00
Comune di Archi	4.300,00	25,50	500,00
Comune di Fraine	2.200,00	0,00	2.200,00
Comune di Scerni	1.980,00	3,62	750,00
Comune di Tuffillo	4.820,00	2,20	3.400,00
Soc. Coop La Solidarietà	3.150,00	26,70	1.230,00
Cons. Gest. For. Valle Roveto	4.246,10	23,68	10.011,00
Leatimontes	1.720,00	8,80	0,00
Aterno Boschi Soc. Coop. Agricola	16.180,00	15,99	1.000,00
Comune di Collarmele	5.970,00	18,50	3.450,00
Di Loreto Giovanni	3.445,10	5,78	5,40
Totale	52.701,20	148,30	23.621,40

Degli interventi effettivamente realizzati rispetto alle quantità ammesse a finanziamento non esiste un monitoraggio effettuato in forma organica. Le diverse riorganizzazioni operate negli anni successivi al 2014 a carico delle competenti strutture della Giunta regionale hanno determinato la frammentazione delle competenze, fino ad allora esercitate unitariamente dall'ormai soppresso Servizio Politiche Forestali, in seno a diversi Servizi del competente Dipartimento e quindi la dispersione dei documenti d'archivio.

La sottomisura 8.3. del PSR Abruzzo 2014/2020

Nel periodo di programmazione 2014/2020 la naturale prosecuzione della Misura 226 del PSR 2007-2013 è rappresentata dalla Misura M08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" – Sottomisura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" – Tipo di Intervento 8.3.1 "Prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici".

L'Avviso riguardante l'intera SM 8.3 è stato approvato e pubblicato nel mese di Dicembre 2017 ma nella sua attuazione sono emerse una serie di criticità che ne hanno ritardato l'avvio. In particolare, con specifiche modifiche al PSR finalizzate all'utilizzazione delle risorse stanziata a valere sul cosiddetto Fondo di Solidarietà, è stata operata una distinzione fra Intervento 1 (da realizzarsi sull'intero territorio regionale) e Intervento 2 (riservato alle sole aree del cratere del sisma 2016/2017 e alle aree interessate dalle eccezionali nevicate del 2017).





In esito a tali criticità il competente Servizio ha dovuto avviare la revisione dell'Avviso già pubblicato e procedere alla pubblicazione di un altro Avviso riguardante le sole aree cd. "Intervento 2".

Entrambi gli Avvisi, fatta salva la localizzazione degli interventi e la differenziazione dei relativi criteri di selezione, hanno quale obiettivo l'allestimento di strumenti di prevenzione a favore degli ecosistemi forestali nei confronti di specifiche avversità biotiche e abiotiche tra cui incendi, frane e inondazioni e malattie parassitarie. A differenza di quanto avvenuto nel precedente periodo di programmazione non è stato infatti attivato il pur previsto tipo di intervento volto alla ricostituzione delle superfici percorse da incendio. Sono pertanto ammissibili al sostegno:

a) per quanto concerne i rischi di tipo abiotico: la messa in opera di azioni preventive contro gli incendi; il miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste, mediante introduzione di azioni preventive in aree a rischio di frana o a monte di aree suscettibili di inondazioni;

b) per quanto riguarda i rischi di tipo biotico, la realizzazione di interventi di prevenzione delle seguenti fitopatie la cui presenza è accertata con decreti ministeriali: *Bursaphelenchus xylophilus* (nematode del pino) - Decisione Commissione europea del 26 settembre 2012 - DM 28/03/2014; *Dryocosmus kuriphilus* (cinipide del castagno) - Centro di Ricerca per l'Agrobiologia e la Pedologia in Atti Accademia Nazionale Italiana di Entomologia, 2009 - DM 30/10/2007; *Thaumetopoea pityocampa* (processionaria del pino) - Centro di Ricerca per l'Agrobiologia e la Pedologia in Atti Accademia Nazionale Italiana di Entomologia, 2009 - DM 30/10/2007.

Gli investimenti sovvenzionabili con la misura riguardano, per quanto attiene la riduzione del rischio di incendio boschivo, le seguenti tipologie:

a) interventi di natura selvicolturale aventi quale scopo preminente la riduzione della biomassa combustibile (sfolli, tagli intercalari, avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati);

b) realizzazione di strutture fisse per avvistamento e monitoraggio;

c) interventi di adeguamento delle infrastrutture viarie, ivi compresi interventi di consolidamento delle pendici e regimazione delle acque;

d) realizzazione e/o manutenzione straordinaria di strutture dedicate alla prevenzione e alla lotta attiva agli incendi boschivi (ricoveri e depositi per attrezzature e punti di approvvigionamento idrico).

Le risorse complessivamente poste a disposizione ammontano a € 3.000.000 per l'intervento a valenza sull'intero territorio regionale e € 3.000.000 per il cd. "Intervento 2".

I tempi necessari per porre in essere gli adempimenti di attuazione dei due Avvisi a valere sulla SM 8.3 non sono al momento determinabili: per entrambi gli Avvisi occorre infatti pervenire alla validazione, da parte di Agea, del sistema di Verificabilità e Controllo delle





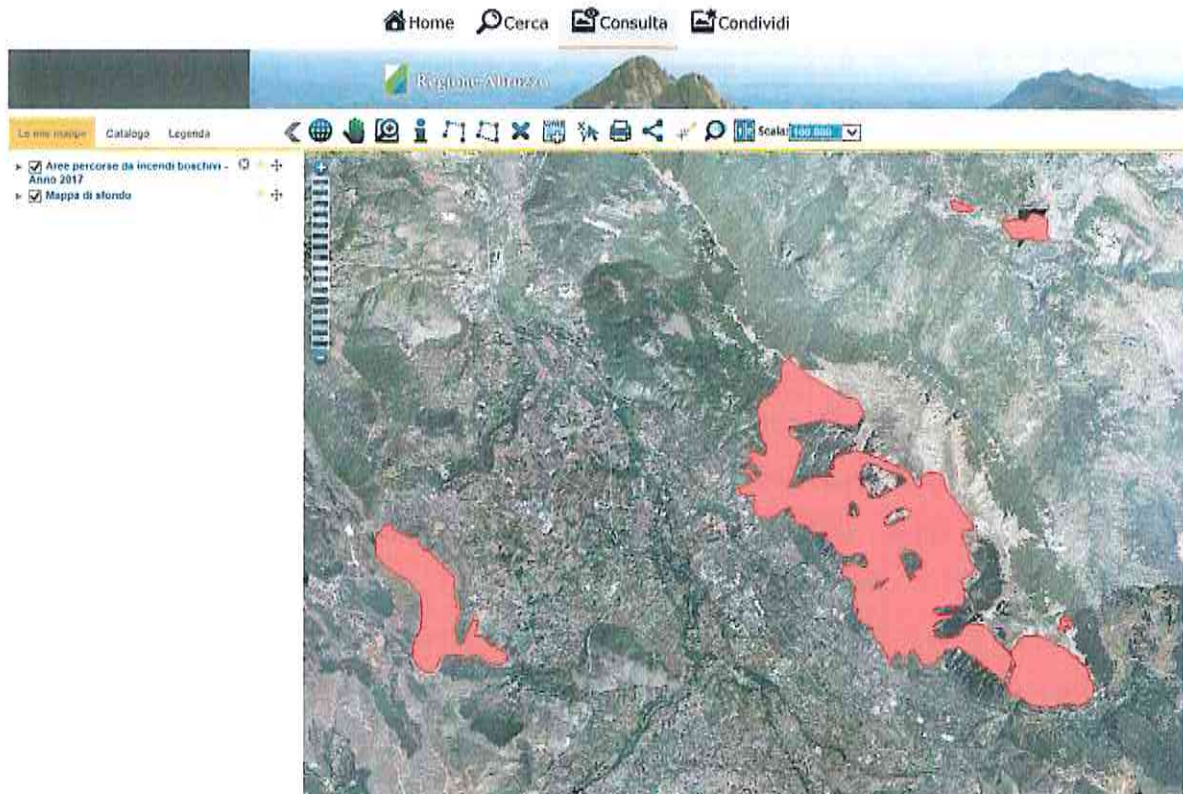
Misure (VCM), che di norma richiede tempi piuttosto lunghi. È quindi plausibile che, anche in considerazione dei tempi necessari per la presentazione delle domande di sostegno e per la loro istruttoria, che dall'attuazione della misura non deriveranno effetti per quanto attiene alla campagna antincendio 2019.

Le attività di Prevenzione non strutturale

Il Catasto Incendi

In seguito agli eventi dell'estate 2007 e dell'emanazione dell'OPCM 3624, tutti i comuni abruzzesi hanno dato luogo all'istituzione del Catasto Incendi. L'aggiornamento del catasto avviene a seguito della disponibilità da parte dell'Arma dei Carabinieri Forestali dei rilievi delle superfici annualmente percorsi dal fuoco. Di norma tale aggiornamento è compiuto dai comuni tramite l'utilizzo dei servizi informatici forniti dal portale web Servizio Informatico della Montagna (www.simontagna.it). La Regione supporta i Comuni in questa operazione pubblicando sul proprio GEOPORTALE le aree percorse dagli incendi boschivi, attualmente sono reperibili le superfici del decennio 2007-2017 (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet>). La sovrapposizione di tali rilievi alle mappe catastali comunali, rende possibili agli uffici tecnici dei comuni accreditati, l'individuazione delle particelle catastali percorse dal fuoco ed il relativo aggiornamento annuale del catasto incendi.





Superficie percorsa da incendi 2017 -M. Morrone (AQ) estratta dal geoportale

Le attività di formazione ed informazione

A cura dell'Ufficio Volontariato e Formazione.

Negli ultimi anni ha assunto importanza l'attività di "divulgazione della cultura di protezione civile" mediante l'organizzazione e/o la partecipazione a convegni, tavoli tecnici, manifestazioni, esercitazioni con il fine di migliorare la conoscenza delle procedure di protezione civile da parte dei cittadini che possono assumere il ruolo di soggetti attivi nelle emergenze di protezione civile comprendendo in esse il Rischio Incendi boschivi.

In particolare nel 2018/2019 è stato attuato:

- La conclusione del progetto Formazione Formatori volontari consistente in un corso di formazione di 70 ore destinato ai volontari delle organizzazioni convenzionate con la Regione Abruzzo sulle tematiche della protezione civile che ha consentito di individuare n. 82 volontari che a "cascata" potranno formare nuovi volontari attuare incontri informativi con la popolazione e supportare i comuni nei piani di emergenza per conto dell'organizzazione di appartenenza;





- progetto “Formazione formatori sulla sicurezza dei volontari”, condotto in collaborazione con il Dipartimento della protezione civile nazionale e i Centri Servizi del volontariato abruzzesi che ha consistito nell’attuazione di n. 19 corsi di base per la tutela e sicurezza dei volontari, i cui formatori sono volontari formati sulla problematica. Ad aprile 2018 sono stati concluse n. 7 edizioni articolate sul territorio regionale; al momento sono in corso di programmazione ulteriori 12 edizioni;
- progetto del Dipartimento Nazionale della protezione civile “Io Non Rischio”-INR- per la diffusione della cultura di protezione civile tra i giovani in collaborazione con I.N.G.V., Anpas, Re Luiss, CIMA. L’attività consiste nella organizzazione di eventi informativi sul territorio regionale attuati dalle Organizzazioni di volontariato e dai volontari comunicatori appositamente formati;
- progetto “Campi scuola – Anch’io sono la protezione civile-”: nato oltre dieci anni fa con l’obiettivo di valorizzare le competenze dei ragazzi e delle ragazze e accrescere le loro conoscenze a tutela dell’ambiente, del territorio e della collettività, dalla sua prima edizione ha coinvolto e formato oltre 40mila giovani tra i 10 e i 16 anni.
- Interventi formativi progetto sperimentale Campagna di informazione “Io non rischio scuola-INR scuola-” rivolta alle scuole di primo grado della regione Abruzzo aderenti all’iniziativa, mentre l’attività dei campi scuola viene svolta dalle Organizzazioni di volontariato su specifici progetti approvati dal Dipartimento Nazionale della protezione civile
- nell’ambito della convenzione tra la Regione Abruzzo ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Con la D.G.R. n. 1028 del 28.12.2018 recante “*Indirizzi per la formazione e limiti operativi del personale regionale ed extra regionale in attività di antincendio boschivo*”, è stato avviato un percorso formativo per il personale regionale e delle provincie per l’operatività nel campo dell’antincendio boschivo: il corso di base sull’antincendio boschivo si è concluso ed è in procinto di essere avviato il corso per il Coordinamento in attività AIB- COS-;
- nell’ambito della formazione extra volontariato è stato organizzato con l’Ordine degli Ingegneri della Provincia di L’Aquila un corso di base sulle tematiche di protezione civile (n- 2 giornate per un totale n di. 8 ore).





Al link sottostante è possibile consultare la cartografia con l'attuale dislocazione dei mezzi regionali dedicati all'AIB.

http://protezionecivile.regione.abruzzo.it/files/TAV_27_b_Associazione_volontariato_AIB.jpg

Il D.Lgs 177/2016

Con il D.Lgs 177/2016 “Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” è stato disposto l'accorpamento del Corpo Forestale all'Arma dei Carabinieri e del conseguente passaggio delle attività di supporto allo spegnimento degli incendi boschivi al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Dal 1° gennaio 2017 pertanto sono stati inquadrati nei Vigili del fuoco 361 appartenenti al Corpo forestale dello Stato con l'assorbimento delle competenze in tema di antincendio boschivo (Aib) che sono andate in blocco ai Vigili del Fuoco. L'articolo 9 del D.Lgs 177/2016 ha infatti previsto che «al Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono attribuite le competenze del Corpo forestale dello Stato in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei degli stessi». Il personale degli ex Forestali è stato quindi inquadrato nelle qualifiche a esaurimento dei ruoli Aib e assegnato temporaneamente, per quanto possibile, nelle sedi dei comandi provinciali e/o direzioni regionali ricadenti nella medesima provincia dove già prestavano servizio.



I mezzi di contrasto aereo



Canadair della flotta aerea dello Stato di stanza a Ciampino (RM) estate 2017.



Elicottero sykorsky s 64



Nel periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2018, la Flotta aerea dello Stato è intervenuta in Abruzzo con 14 missioni per complessive 24 ore di volo e 89 lanci, una media di 6 lanci a missione che evidenziano una media a rotazione, carico scarico, di almeno 15 minuti. La tipologia dei mezzi aerei intervenuti è stata: *Canadair CL415 del CNVVF, Elicottero AB-412 del CNVVF.*

Durante la campagna AIB 2019 sarà garantito il supporto aereo regionale attraverso un gara per la fornitura di un servizio aereo AIB durante i mesi di luglio ed agosto. All'attualità il Servizio Emergenza di Protezione Civile sta attivando le procedure di gara per l'individuazione di una ditta per il servizio aereo AIB (elicottero regionale).

Al momento della redazione del presente aggiornamento non si ha conferma del possibile schieramento di un mezzo della flotta aerea dello Stato presso la superficie aeroportuale di Preturo (AQ), mentre è previsto lo schieramento di un elicottero AB 412 dei VVF presso l'aeroporto di Pescara. Il coordinamento dell'intervento aereo è effettuato dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per quanto attiene i mezzi della flotta aerea dello Stato, dalla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) per quanto attiene il mezzo aereo regionale.

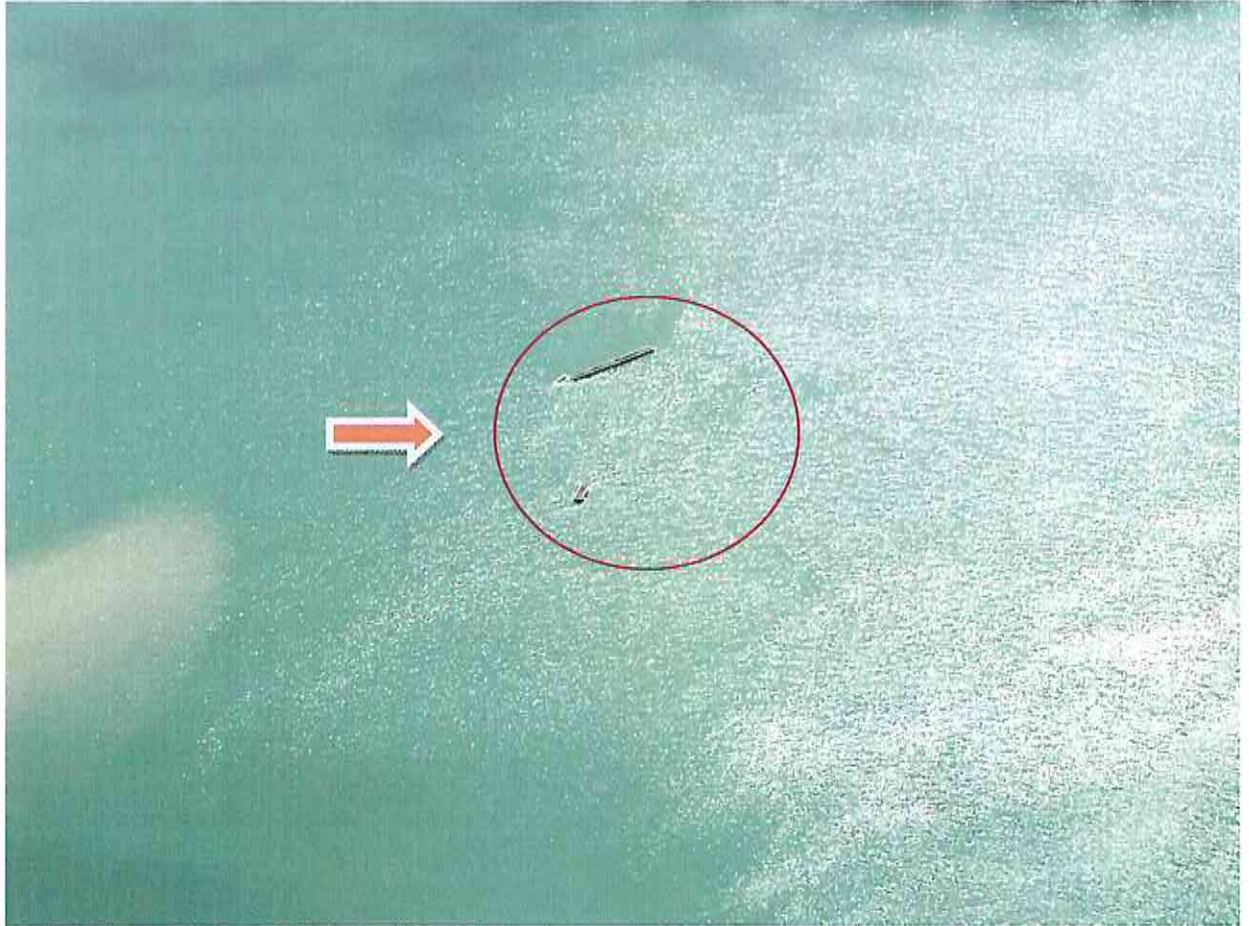
In data 21 maggio e 14 giugno 2019 i servizi di Protezione Civile regionali DPC030 e DPC029, supportati dal reparto volo dell'Arma dei Carabinieri Forestali NEC Rieti, hanno effettuato una ricognizione aerea sui tre bacini idonei per la regione Abruzzo all'approvvigionamento dei mezzi aerei della flotta dello Stato (Canadair).

Da detta ricognizione non sono emerse particolarità tali da richiedere un aggiornamento delle informazioni già in possesso del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile riguardo la possibile presenza di ostacoli sommersi o in superficie. Tutte e tre i bacini si presentano idonei per livello di acqua all'approvvigionamento da parte di mezzi aerei AIB.

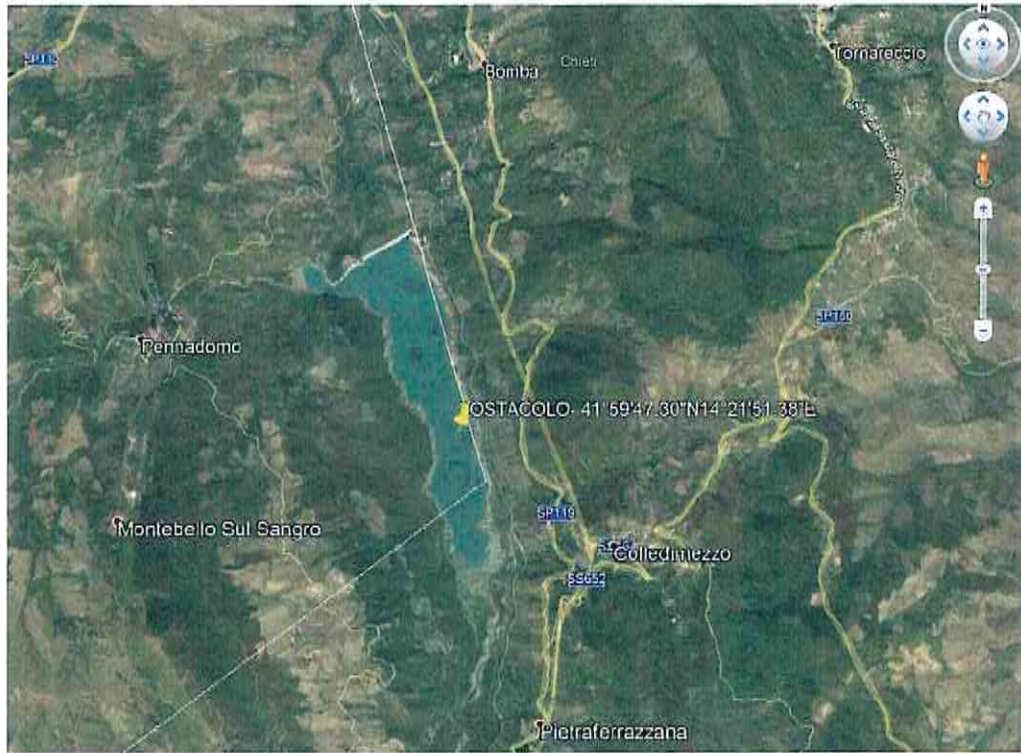
Lago di Bomba (CH)

Durante la ricognizione aerea non è stata rilevata la presenza di una piattaforma galleggiante posta a circa metà del bacino realizzata nel 2009 e segnalata nella ricognizione effettuata negli anni precedenti. La barriera larga circa un metro e lunga 30 si componeva di due parti e distava circa 2000 m dalla diga. (41.59'47"N 21.51'.38" E). La stessa Acea con apposita nota ha segnalato al servizio DPC030 che all'attualità essa non è più visibile.





Piattaforma rilevata nel lago di Bomba nel sorvolo 2018 coord. (41.59'47"N 21.51'.38" E)



Lago di Bomba



Lago di Campotosto e Barrea (AQ).

La ricognizione aerea non ha evidenziato l'esistenza di ostacoli alle ordinarie operazioni di rifornimento da parte dei mezzi appartenenti alla flotta aerea dello Stato. L'invaso di Campotosto all'attualità a fronte di una potenzialità d'invaso di quasi 200 milioni di metri cubi ne contiene 90, pertanto è preferibile che per il rifornimento, sempre dopo verifica da parte del comandante, siano utilizzate le aree più centrali.



Lago di Barrea



Lago Campotosto



Lago Campotosto

Fonti idriche

Negli ultimi 10 anni in Abruzzo si sono verificati oltre 700 incendi boschivi con una superficie percorsa che ha superato i 35.000 ha, l'impiego dell'acqua come estinguente ha



rappresentato in tutti i casi l'elemento prevalente di lotta. Complessivamente sul territorio regionale sono stati utilizzati dalla sola flotta aerea dello stato oltre 32.000 mc di acqua. In tutti i casi è stato verificato che la tempestività d'intervento nelle operazioni di spegnimento, è notevolmente influenzata dalla disponibilità di informazioni per un veloce approvvigionamento idrico delle forze di intervento. All'attualità la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), si limita a richiedere l'intervento dei mezzi terrestri o aerei, lasciando al Direttore delle Operazioni di Spegnimento presente sul luogo dell'incendio le successive indicazioni. Negli anni il Servizio Prevenzione ha effettuato con la collaborazione dell'ex CFS un primo lavoro di censimento messo a disposizione della SOUP, che oltre che di allertare il mezzo di intervento, può anche di fornire indicazioni ove reperire acqua per il rifornimento dei mezzi, favorendo così una diminuzione dei tempi di intervento.

La raccolta dati

Esistono in regione diversi studi, in gran parte finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico che hanno interessato la localizzazione e le caratteristiche di piccoli bacini idrici, nessuno di questi ha però caratterizzato simili fonti per quanto riguarda l'utilizzo ai fini dell'antincendio boschivo. Tale utilizzo infatti, comprende non solo l'analisi riguardo la localizzazione, le caratteristiche geomorfologiche, la capienza idrica etc. ma anche l'esame di una serie di elementi che solo chi opera nel settore dell'AIB è in grado di garantire. Nell'estate 2010 l'ufficio Rischio Incendi Boschivi, Rischio Valanghe e Rischio Industriale, ha elaborato una "*scheda di rilevamento fonti approvvigionamento risorse idriche per la lotta agli incendi boschivi*" che tramite la collaborazione del Comando regionale del CFS è stata trasmessa a tutti i comandi di stazione regionali, con invito alla compilazione. La raccolta di tali schede è proseguita sino alla fine della campagna AIB 2012 ed integrata con sopralluoghi mirati da parte dell'ufficio a completamento o verifica delle informazioni trasmesse sino a giugno 2012, agli inizi della campagna AIB. Complessivamente sono state raccolte informazioni specifiche per 144 fonti presenti sul territorio regionale così divise: *50 Provincia dell'Aquila, 5 Provincia di Chieti, 43 Provincia di Pescara, 46 Provincia di Teramo.*

La provincia di Chieti risulta quella attualmente più carente in informazioni dettagliate e dovrà essere integrata con un'apposita indagine durante la prossima campagna AIB. L'ufficio ha assicurato comunque l'idoneità dell'unica fonte di approvvigionamento censita per





L'utilizzo dei mezzi della flotta aerea statale (canadair) che è rappresentata dal lago di Bomba. Tale idoneità è stata garantita con sopralluoghi mirati prima dell'inizio della stagione AIB, con i quali è stato garantito al Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, l'utilizzo per mancata presenza di ostacoli o per adeguato livello delle acque.

La tipologia dei dati raccolti

La caratterizzazione di una fonte idrica, invaso artificiale, fiume, lago ai fini dell'antincendio boschivo, prevede l'esame di una serie di fattori che integrano le ordinarie caratteristiche quali la portata, l'alimentazione, le dimensioni. Per l'utilizzo AIB, soprattutto per quanto riguarda i mezzi aerei, risultano importanti una serie di fattori quali:

- *presenza di ostacoli quali vegetazione ripariale o ostacoli sommersi;*
- *vicinanza a linee elettriche o altri ostacoli aerei;*
- *vicinanza a manufatti che potrebbero essere danneggiati dalla vicinanza dei mezzi aerei (elicotteri);*
- *presenza di un corridoio aereo sicuro che permetta l'ingresso del veicolo e l'uscita con il carico di acqua;*
- *adeguata profondità;*
- *adeguate caratteristiche di sicurezza pubblica (limitazioni d'uso durante le operazioni).*

L'indagine tuttavia non si è limitata solo al censimento delle fonti da utilizzarsi per il rifornimento di mezzi aerei, ma integrata anche con informazioni riguardanti l'esistenza di appositi punti di rifornimento anche per i mezzi terrestri. La localizzazione di fonti di approvvigionamento per mezzi aerei è infatti molto limitata soprattutto nelle aree interne, tipo la provincia dell'Aquila, ove la distanza soprattutto per gli elicotteri (*tempo rotazioni carico/scarico*), spesso vanifica l'intervento. A tal fine nella scheda sono state raccolte informazioni sulla presenza di idranti o punti di accesso alla rete idrica ove possono rifornirsi mezzi terrestri o utili all'approntamento di vasche mobili per il rifornimento di elicotteri AIB.

Pertanto per ogni fonte censita sono state individuate: *Comune, Località, Coordinate WSG84, Tipologia (Fiume, Lago, Invaso privato, altro), Caratteristiche (permanente o*





stagionale). Idoneità rifornimento mezzi aereo e/o terrestri. Altre informazioni (tipologia di accesso, necessità ripulitura, recintata etc.)

Le informazioni sono state raccolte per provincia e catalogate secondo le caratteristiche con i seguenti risultati:

- *Provincia di Teramo: 46 fonti di cui 30 idonee per il rifornimento di elicotteri e 16 per il rifornimento di mezzi terrestri.*
- *Provincia di L'Aquila: 50 di cui 23 idonee per il rifornimento di elicotteri (2 canadair) e 27 per il rifornimento di mezzi terrestri.*
- *Provincia di Chieti: 5 di cui 3 idonee per il rifornimento di elicotteri(1 canadair) e 2 per il rifornimento di mezzi terrestri.*
- *Provincia di Pescara: 43 di cui 23 idonee per il rifornimento di elicotteri e 20 per il rifornimento di mezzi terrestri.*

La restituzione cartografica e digitale

Il censimento, seppur incompleto vista la consistenza dei dati raccolti per la provincia di Chieti, si completa con la rappresentazione cartografica dei dati e la loro disponibilità su piattaforme cartografiche digitali. Una prima operazione di restituzione è stata effettuata censendo tutte le fonti all'interno della piattaforma digitale cartografica Google Earth. Grazie alle coordinate presenti nelle schede è stato realizzato un file KML contenente tutte le fonti idriche e le loro caratteristiche. Il file così realizzato è stato trasmesso alla SOUP.

Gli aggiornamenti

Nell'ambito dell'attività di prevenzione del rischio Dighe a supporto del competente Servizio DPE003, il Servizio Prevenzione dei rischi ha realizzato un censimento sempre su piattaforma google earth. Il risultato del censimento (file kml e file excel con coordinate), che però costituisce all'attualità un dato puramente informativo in quanto vanno verificate le caratteristiche di idoneità all'approvvigionamento per finalità AIB, nella precedente indagine tale attività era stata supportata dall'attività dei locali comandi stazioni del Corpo Forestale dello Stato, sarà trasmesso alla SOUP come possibile supporto alle attività di lotta attiva.

Complessivamente sono stati censiti n.2.272 invasi così divisi 189 da censimento Abruzzo Engineering e 2083 da fotointerpretazione su piattaforma google earth.





La loro suddivisione provinciale risulta la seguente:

Provincia	Da censimento AE n.	Da fotointerpretazione n.	Totale
L'Aquila	57	426	483
Pescara	54	480	534
Chieti	12	290	302
Teramo	66	887	953
Totale	189	2083	2272

Proposta di ordinanza comunale AIB

Il Dipartimento Nazionale per la stagione AIB 2019 ha proposto uno schema di ordinanza comunale avente ad oggetto *“Applicazione delle misure di prevenzione rischio incendi boschivi in vista del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi”*, al fine di fornire alle amministrazioni comunali uno strumento di prevenzione del rischio incendi boschivi univoco sul territorio nazionale. Allo stato attuale, la bozza di ordinanza è in discussione presso la Commissione Speciale di Protezione Civile al fine di acquisire eventuali contributi da parte dei suoi componenti. Di seguito si riporta la bozza di cui trattasi come utile strumento di guida per l'elaborazione di ordinanze per la mitigazione del rischio incendi boschivi. Sarà cura del Servizio DPC029, non appena sarà nota la versione definitiva, condividerla nell'apposita sezione del rischio incendi boschi del sito regionale (<http://protezionecivile.regione.abruzzo.it/index.php/rischio-incendi>). In allegato al presente piano sui riporta il documento attualmente in discussione (allegato 1).

Procedure e modelli d'intervento

La Sala Operativa Unificata Permanente SOUP.

Gestita da Regione Abruzzo, ha una funzionalità ordinaria di 12 ore su 24 per 365 giorni l'anno, salvo il passaggio in H24 in caso di allerte, essa è regolata da specifiche procedure





operative definite dal Servizio Emergenze di Protezione Civile. La sede è in Via Salaria Antica Est 26 L'Aquila.

La SOUP svolge i seguenti compiti:

- in ogni momento, è competente per la gestione dei mezzi aerei regionali e per i rapporti con il COAU, circa l'intervento dei mezzi aerei nazionali;
- nei periodi ad ordinaria operatività, è competente per la gestione diretta degli eventi (pattugliamento, avvistamento, lotta attiva e assistenza logistica);
- nei periodi ad alta operatività, è competente alla movimentazione delle risorse in ambito interprovinciale e, in caso di incendio che interessa il territorio di due o più province, alla individuazione dei DOS-COS competenti al coordinamento e alla gestione dell'evento.

In ogni momento svolge anche i compiti di Centro Situazioni regionale di Protezione civile.

La SOUP dispone di un numero verde (800860146) per la ricezione delle segnalazioni di incendio da parte dei cittadini e delle centrali operative dell'Arma dei Carabinieri Forestali e dei Vigili del Fuoco. Nella SOUP opera personale della Regione Abruzzo e personale dei VVF e Carabinieri Forestali, sulla base di specifici accordi convenzionali che definiscono anche tipologia e numero delle presenze. Vi opera anche personale delle Associazioni di volontariato convenzionate con la Regione Abruzzo. L'attività del personale impegnato è articolata in turni, con un numero di addetti di sala, variabile in funzione delle esigenze e dei livelli di rischio.

Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

In conseguenza del D.Lgs 177/2016, il ruolo dei Vigili del Fuoco, precedentemente ricompreso e limitato nella sua specialità di contrasto soprattutto agli incendi boschivi d'interfaccia, ha assunto una sua centralità che comporta, a seguito della stipula di un'apposita convenzione, un ruolo fondamentale per la Regione Abruzzo nel supporto al contrasto degli incendi boschivi. Al momento della redazione del presente aggiornamento sono in corso attività tra il Servizio DPC030 e la Direzione Regionale dei VVF per la definizione e successiva stipula della convenzione.





Di seguito si riporta l'organizzazione dei CNVVF in attività A.I.B., già adottata nel corso del 2018, con la necessaria premessa che tale organizzazione è da considerarsi non definitiva ma suscettibile di aggiornamenti, rimandando allo specifico accordo di programma, con le allegate specifiche tecniche, che dovrà essere sottoscritto tra la Regione ed il Ministero dell'Interno per la prossima stagione AIB.

PIANIFICAZIONE ATTIVITÀ AIB

1. Organizzazione A.I.B. del C.N.VV.F., del Servizio A.I.B., competenze e funzioni delle strutture deputate al contrasto degli incendi boschivi.

- 1.1. La Direzione Centrale per l'Emergenza, mediante il Centro Operativo Nazionale, effettua il costante monitoraggio degli eventi in corso, compresi gli incendi boschivi, assicurando il coordinamento delle forze in campo e ricorrendo - in caso di incendi boschivi di grandi dimensioni che determinano situazioni di grave emergenza - alla mobilitazione di uomini e mezzi tra le Direzioni Regionali ed al potenziamento del dispositivo ricorrendo a personale in straordinario.
- 1.2. La Direzione Regionale Abruzzo, presso cui è stato istituito un ufficio AIB, ha essenzialmente il compito di:
 - pianificare l'impiego delle risorse sulla base delle indicazioni della DCESTAIB;
 - monitorare gli eventi in corso nel territorio regionale per il tramite della propria Sala Operativa;
 - garantire il flusso di informazioni con il C.O.N.;
 - interagire con la Regione Abruzzo sia direttamente sia per il tramite del personale VV.F. in SOUP;
 - monitorare l'impiego delle forze in campo ed - in caso di necessità - mobilitare il personale VVF tra i Comandi Provinciali.
- 1.3. I Comandi Provinciali hanno essenzialmente il compito di:
 - pianificare e disporre gli interventi di lotta attiva agli incendi boschivi sulla base della pianificazione generale redatta dalla Direzione Regionale;
 - individuare il personale necessario a coprire i turni straordinari sia per i D.O.S. sia per la costituzione delle squadre aggiuntive dedicate alla lotta contro gli incendi boschivi, disponendo le relative turnazioni e schieramento;
 - individuare un funzionario referente in materia AIB responsabile della pianificazione provinciale nonché - durante il periodo di maggior rischio per gli incendi boschivi - individuare giornalmente un funzionario per le incombenze dell'attività A.I.B.;





1.4. Il personale presso la S.O.U.P. ha il compito di:

- garantire il flusso delle informazioni verso il C.O.A.U., la S.O.C.A.V, la Direzione Regionale e i Comandi Provinciali;
- coordinare l'impiego delle forze in campo, attivando il personale con qualifica D.O.S., mobilitando le organizzazioni di Protezione Civile ed - in caso di necessità - richiedendo alla Direzione Regionale l'impiego di personale VV.F. di altri Comandi Provinciali;
- attivare i mezzi aerei dedicati all'attività A.I.B. delle flotte aeree regionale e nazionale;

1.5. Il C.N.VV.F. ha istituito il ruolo A.I.B., ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 177/2016, al quale, sono demandate le funzioni preliminarmente individuate mediante la nota della Direzione Centrale per l'Emergenza prot. 6859 in data 6.4.2017 ed inquadrate nel D.M. 12 gennaio 2018 "Servizio antincendio boschivo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Articolo 9 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.177";

1.6. Il personale del ruolo A.I.B. del C.N.VV.F., presente in regione, è costituito da n. 1 componente presso la Direzione Regionale, n. 13 componenti destinati al Reparto Volo in servizio presso l'Elinucleo di Pescara e n. 18 componenti (di cui n. 09 con qualifica D.O.S.) distribuiti presso le sedi facenti capo ai Comandi Provinciali; quest'ultima aliquota è prevalentemente dedicata all'attività di contrasto agli incendi boschivi con particolare riferimento alla funzione di D.O.S. come meglio specificato nei punti seguenti.

1.7. Il personale del ruolo ordinario del C.N.VV.F. della regione Abruzzo, con qualifica D.O.S. è pari complessivamente a n. 26 unità distribuite presso le sedi centrali ed i distaccamenti dei Comandi Provinciali, fatte salvi ulteriori e successive implementazioni con personale avviato a corsi futuri.

2. Competenze e funzioni delle strutture VV.F. in attività A.I.B..

2.1. La Direzione Regionale

Il Dirigente referente per il soccorso pubblico e le colonne mobili regionali sovrintende alle funzioni dell'ufficio servizio AIB cui è preposto il DVD aib della Direzione. Il Dirigente, supportato dall'ufficio AIB, effettua il monitoraggio del buon andamento della pianificazione, con particolare riferimento all'impiego delle risorse, riferisce al Direttore eventuali difficoltà attinenti la sua applicazione e provvede a proporre eventuali soluzioni migliorative nonché segnala al Direttore eventuali difformità applicative delle disposizioni in materia AIB;

2.1.1 L'Ufficio AIB assicura la partecipazione alle strutture di coordinamento AIB regionali; redige le proposte di eventuali disposizioni integrative della pianificazione operativa di cui al punto precedente; il funzionario





responsabile dell'Ufficio AIB ed il funzionario responsabile della SO/Dir provvedono alla redazione della **turnazione del personale in servizio presso la postazione parte integrante della S.O.U.P.** dedicata ai VV.F.;

2.1.2 La Sala Operativa della Direzione Regionale

Il funzionario responsabile della gestione ordinaria della Sala Operativa sarà coadiuvato, per la pianificazione e programmazione degli aspetti operativi attinenti l'attività A.I.B., dal funzionario responsabile dell'ufficio AIB, nonché dai funzionari di guardia della Direzione Regionale. Il personale in servizio presso la Sala Operativa della Direzione VV.F. svolge, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- **assicura** il flusso delle informazioni con il C.O.N.;
- **assicura** per attività di soccorso, l'utilizzo del mezzo aereo presente presso l'Elinucleo di Pescara tramite la S.O. del Comando Provinciale coinvolto che provvederà alla compilazione dell'allegato "C", ed avviserà contestualmente al SO/SOUP della Regione Abruzzo.
- **monitorea** l'evoluzione degli incendi boschivi in raccordo con il personale VV.F. presente in S.O.U.P.; **verifica** l'eventuale attivazione dei P.C.A. di cui al punto 3.9;
- **informa ed aggiorna** il funzionario VF in S.O.U.P - oltre l'orario di servizio - in ordine alla situazione operativa e alle eventuali emergenze inerenti l'attività A.I.B., con particolare riferimento a quelle che possono prevedere l'intervento aereo;
- **comunica** - durante il periodo di massima pericolosità - al personale VF in reperibilità per il servizio presso la S.O.U.P. di cui al punto precedente la necessità della anticipata attivazione del servizio;
- **allerta** - durante il periodo di "grave pericolosità" - il Dirigente regionale o suo delegato in merito all'anticipata attivazione del servizio presso la S.O.U.P.;
- **attiva** - al di fuori del periodo di massima pericolosità - il funzionario tecnico ed il VF di supporto in reperibilità, di cui al punto precedente, ed **allerta** il Dirigente regionale o suo delegato.

2.2. I Comandi Provinciali

2.2.1 **Personale con qualifica D.O.S.** Il D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), come indicato nei piani regionali A.I.B., ha il compito di gestire i mezzi aerei e terrestri a sua disposizione, finalizzandoli alla massima efficacia nell'azione di spegnimento, per quanto attiene alla gestione dei mezzi aerei farà riferimento alle disposizioni riportate nella Direttiva del D.P.C. anno 2018 "Concorso della flotta aerea dello Stato





nella lotta agli incendi boschivi”; in caso di incendi complessi e di grandi dimensioni il Comando Provinciale adotta - come dettagliato nel seguito - il sistema organizzativo dell'I.C.S., in tal caso il D.O.S. riveste il ruolo di Responsabile della Sezione Operativa;

2.2.2 **Attività dei funzionari dei Comandi Provinciali.**

I Comandi Provinciali, nel periodo **stabilito in convenzione** avranno cura di incaricare giornalmente un funzionario VF - individuato fra quelli in servizio - per le incombenze relative alla attività A.I.B., il funzionario suddetto sarà reperibile al di fuori dell'ordinario orario di servizio (14:00-20:00 e 20:00-8:00) e, in caso di necessità, rientrerà in servizio per prestazioni lavorative straordinarie.

I Comandi Provinciali avranno cura di comunicare giornalmente alla S.O./Direzione ed alla S.O.U.P. il nominativo del Funzionario VF dedicato all'attività A.I.B..

Tale funzionario, in caso di incendi boschivi "complessi", esercita il ruolo di D.T.S. (Direttore Tecnico del Soccorso) dell'intervento ed assume, tra l'altro, la funzione di coordinamento delle attività nell'ambito di competenza nonché di raccordo con le altre Amministrazioni coinvolte: forze di polizia, strutture operative della protezione civile e altre autorità competenti a livello locale. In caso di incendi "complessi e di grandi dimensioni" curerà, su disposizione del Comandante Provinciale, la organizzazione dell'intervento sulla base del modello I.C.S., indicata nel paragrafo 3.8.

2.2.3 **Squadre dedicate ad attività AIB.** Tale parametro sarà stabilito all'interno della Convenzione del relativo protocollo operativo..

2.2.4 **La S.O.U.P.** sarà attiva quotidianamente - di norma - dalle 8.00 alle 20.00 durante il periodo di "grave pericolosità" degli incendi boschivi,.; il C.N.VV.F. concorre al suo funzionamento con tre componenti : un funzionario tecnico, un VF preferibilmente graduato ed un VF con qualifica T.A.S.2 che - nel periodo suddetto - svolgono normalmente turni giornalieri 8:00-20:00; il servizio di cui si tratta verrà svolto anche ricorrendo a prestazione straordinarie. Durante il restante orario giornaliero, nel periodo di grave pericolosità, ed inoltre durante il restante periodo dell'anno, è prevista l'attivazione dell'istituto delle **reperibilità** per il Funzionario tecnico e per il V.F. di supporto. Il V.F. Il personale VV.F. presente in S.O.U.P. sarà in contatto con la SO/Dir con le SO/115 dei Comandi Provinciali, per le necessarie attività di coordinamento.

Il funzionario in servizio presso la postazione VV.F. della S.O.U.P. cura





il compimento di tutte le incombenze relative alla attività A.I.B. della postazione. In particolare, verifica la corretta applicazione delle procedure di attivazione del D.O.S. e del mezzo aereo A.I.B.; la SO/Dir ha cura di tenere informato ed aggiornato il funzionario suddetto - anche oltre l'orario di servizio - in ordine alla situazione operativa e alle eventuali emergenze inerenti l'attività A.I.B., con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento aereo; il funzionario suddetto funge anche da raccordo con il C.O.A.U. ed, a livello regionale, con le strutture operative della protezione civile e con le altre autorità competenti. Il VF TAS2 curerà tutte le incombenze legate alla gestione cartografica dell'intervento di soccorso, a titolo non esaustivo: verifica le coordinate dell'incendio fornite dal DOS o provvede loro calcolo corretto sulla base delle informazioni ricevute, verifica le coordinate delle fonti di approvvigionamento idrico, individua i possibili percorsi di raggiungimento dell'area dell'incendio, calcola in prima approssimazione le superfici percorse dal fuoco. In particolare il personale VV.F. presente in S.O.U.P. :

- **assicura** lo scambio delle informazioni tra le SO/115 e la SO/Dir, fornendo supporto al Responsabile della S.O.U.P. nell'attività di costante informazione sulla situazione ed evoluzione degli incendi in atto;
- **collabora** con le altre componenti della S.O.U.P.;
- **informa** la SO/Dir e le SO/115 in caso di aggiornamento dei bollettini di suscettività, che prevedono un aggravamento delle condizioni, emanati dalla Centro Polifunzionale della Regione Abruzzo;
- **attiva il D.O.S.** secondo le modalità seguenti; una volta ricevuta la richiesta di attivazione del D.O.S. - in conformità alle P.O.S. che si allegano - individua tra i D.O.S. in servizio quello che, in base alla sua posizione, potrà raggiungere più velocemente il luogo dell'incendio, tenendo conto delle priorità di coinvolgimento individuata dai Comandi come indicato al punto 2.5 e prescindendo - se necessario - dalla competenza territoriale del Comando Provinciale VV.F. da cui il D.O.S. dipende. In caso di necessità il D.O.S. potrà essere elitrasmportato per mezzo dei velivoli presenti presso l'Elinucleo VV.F. di Pescara, al fine di consentire il raggiungimento, in tempi brevi, di zone disagiate e/o distanti dalla sede di servizio;
- **attiva i mezzi aerei** dedicati alla attività A.I.B. delle flotte aeree regionale e nazionale. Il personale della postazione VV.F. presso la S.O.U.P., di norma su richiesta del D.O.S. presente sul posto, attiva il mezzo aereo dedicato all'attività A.I.B.; tale personale provvederà **prioritariamente** alla attivazione del mezzo della flotta della Regione





Abruzzo, se disponibile, ovvero alla attivazione del mezzo aereo della flotta nazionale mediante la compilazione della scheda implementata dalla procedura informatica SNIPC/COAU; la compilazione della scheda avverrà normalmente sulla base delle informazioni fornite dal D.O.S. presente sul posto, nel caso in cui il D.O.S. non fosse ancora giunto sul posto ed il suo arrivo non fosse tempestivo, le informazioni per la compilazione della scheda SNIPC/COAU potranno essere fornite dal R.O.S., in conformità alla Direzionale della DCESTAIB del 19.06.2017, fermo restando che per l'attività di coordinamento del mezzo aereo è sempre necessaria la presenza del D.O.S.. In occasione di incendi per i quali si richiede l'intervento del mezzo aereo, il personale VVF presente in S.O.U.P. provvederà a darne tempestiva informazione alla SO/Dir che, a sua volta, provvederà ad informare - anche mediante l'utilizzo di "sms" - il Direttore, il Primo Dirigente addetto ed il Responsabile dell'Ufficio A.I.B..

- **monitora l'evoluzione** degli incendi boschivi in raccordo con la SO/Dir.;
nel periodo stabilito in convenzione alle ore 10:00, alle ore 15:00 ed alle ore 19:00 provvede alla compilazione del bollettino A.I.B., che verrà redatto sulla base di un modello appositamente predisposto, ed provvede alla sua trasmissione agli indirizzi mail in esso riportati;
- **rappresenta**, nel caso venga segnalato dal D.O.S., alla SO115 del Comando interessato ed alla SO/Dir, la necessità di attivazione dei Posti di Comando Avanzati (P.C.A.);
- **richiede sistematicamente**, al verificarsi di un incendio boschivo, l'intervento delle Organizzazioni di Volontariato A.I.B. al funzionario della Regione Abruzzo presente in S.O.U.P., che verranno messe a disposizione del D.O.S. il quale provvederà al loro impiego sullo scenario operativo;
- **assicura** il flusso di comunicazioni con la postazione VV.F. presso il C.O.A.U. anche fornendo ogni mattina, entro le ore 9:00, il numero dei D.O.S. in servizio, dedicati a tale funzione;
- **provvede**, su richiesta dei Comandi - anche mediante il D.O.S. o il R.O.S. -, a comunicare la necessità dell'intervento dei volontari di P.C. anche per attività **diverse dallo spegnimento** quali: accertamenti preventivi, avvistamento, sopralluoghi e bonifica; la postazione VV.F. in S.O.U.P. darà conferma ai Comandi dell'avvenuta attivazione.

All'inizio del turno il personale VV.F. in servizio presso la S.O.U.P., anche attraverso il contatto diretto con la SO/Dir e le SO/115,:

- **conosce** l'eventuale stato di attenzione - preallarme - allarme in relazione agli eventi in atto nel territorio di competenza;



- **accerta** la presenza di eventuali incendi in corso e di incendi rimasti attivi dal giorno precedente con particolare riferimento a: scenario operativo (boschivo/interfaccia), rischio per persone/abitazioni/infrastrutture/opifici, numero di squadre impegnate, orografia, ventosità, condizioni meteo;
- **acquisisce** dal componente della S.O.U.P. incaricato di gestire l'intervento dei volontari di P.C. la programmazione giornaliera d'impiego delle associazioni di volontariato;
- **trasmette** - entro le ore 9.00 - la suddetta programmazione giornaliera ai Comandi Provinciali ed ai Distaccamenti VV.F., nonché alla SO/Dir.

Prima del termine del turno il personale VV.F. :

- **fornisce** al Capo Sala della S.O.U.P., i dati sugli incendi in modo che tali dati, dopo le opportune verifiche, possano essere resi ufficiali anche dopo un eventuale confronto con altri componenti territoriali, e conseguentemente li comunica alla SO/Dir per la propria competenza.

3. Organizzazione delle attività operative.

- 3.1. Il C.N.VV.F. assicura, nel territorio della regione Abruzzo con il dispositivo ordinario di soccorso ai sensi della vigente legislazione, gli interventi tecnici caratterizzati dal requisito dell'immediatezza della prestazione, ivi compresa l'opera tecnica di soccorso in occasione di incendi boschivi, diretta alla salvaguardia delle persone e della incolumità dei beni. Durante il periodo di maggior rischio degli incendi boschivi, nell'ambito del territorio regionale, viene disposto il **potenziamento stagionale** del dispositivo di soccorso antincendi boschivo della Regione Abruzzo mediante l'impiego di squadre di Vigili del Fuoco, dedicate alla lotta contro gli incendi boschivi, aggiuntive, rispetto al dispositivo ordinariamente predisposto per il soccorso tecnico urgente, schierate come indicato nei punti precedenti.
- 3.2. La **comunicazione di un incendio boschivo** in atto può avvenire direttamente al 115 dei VV.F., oppure per il tramite delle Centrali Operative che rispondono ai numeri per le chiamate di emergenza delle Forze di Polizia, nonché ai numeri verdi della Regione Abruzzo 800861016 e 800860046 ai quali risponde la SO/S.O.U.P. regionale.
- 3.3. A seguito della comunicazione di cui al punto precedente, il personale della **Sala Operativa del Comando Provinciale** competente territorialmente :
 - **allerta** il personale VF in S.O.U.P. anche al fine di verificare la presenza di personale di altre componenti, già sul posto;
 - **invia** la squadra sul posto per l'intervento;
 - **informa**, in caso di incendio boschivo, la SO/dir;



- **chiede** al personale VF in S.O.U.P., l'invio sul posto del D.O.S. e l'attivazione del mezzo aereo A.I.B. delle flotta regionale o della flotta statale, sulla scorta delle informazioni fornite dal personale sul posto;
 - **coordina** l'intervento **attivando ulteriori risorse**, in funzione della gravità dell'incendio, sulla base alle disposizioni che seguono.
- 3.4. **Il R.O.S. della squadra** giunto sul posto fornisce alla SO/115 le informazioni sullo stato dell'incendio,- nel caso - comunica alla SO/115 la necessità di ulteriori risorse di uomini e mezzi - comprese quelle delle Organizzazioni di Volontariato - e la necessità dell'intervento del D.O.S. e del mezzo aereo AIB; in ogni caso le fasi iniziali dell'evento pirologico - quando ancora l'area interessata dal fuoco è limitata e non vi sono particolari criticità (*principio d'incendio*) - sono gestite dal personale VV.F. intervenuto sul luogo, anche con l'ausilio dei volontari di P.C.; detto personale deve tempestivamente attivarsi in una azione di spegnimento e prevenzione finalizzata a contenere e, se possibile, estinguere il principio d'incendio, in conformità alla normativa ed alle disposizioni inerenti la sicurezza e la salute degli operatori, prima che possa espandersi ed interessare estesamente aree boscate, cespugliate o arborate, (*rif. suscettività di cui alla L. 353/2000*), evitandone quindi l'evoluzione ad incendio vero e proprio, con tutte le negative conseguenze di pericolo e/o danno a persone e cose; se l'azione di contrasto effettuata con le forze terrestri non è risolutiva, il R.O.S. dei VV.F. valuterà la necessità di ricorrere all'intervento aereo e comunicherà tale necessità alla SO/115 che a sua volta la inoltra alla S.O.U.P.; la S.O.U.P. provvederà ad inviare - di norma - il D.O.S. sul posto, il quale provvederà a comunicare le informazioni necessarie alla compilazione della scheda SNIPC/COAU; in caso di necessità - come indicato al punto 2.2.6 - la S.O.U.P. chiederà le informazioni necessarie al R.O.S. il quale, precisa la sua posizione geografica, e fornisce indicazioni: sul contesto ambientale, sulla pericolosità per la pubblica utilità, sulla superficie bruciata e su quella a rischio, sulla tipologia del soprassuolo che sta bruciando, sulla dimensione del fronte del fuoco, sull'altezza di fiamma, sulle condizioni climatiche; fermo restando che per l'attività di coordinamento del mezzo aereo A.I.B. è sempre necessaria la presenza del D.O.S.. Si precisa che qualora fosse necessario attivare il D.O.S. **per incendi sviluppatisi dopo la chiusura ordinaria della S.O.U.P.** (prevista alle ore 20:00 in assenza di attività in corso) sarà cura della SO/Dir individuare il D.O.S. e comunicare l'inizio anticipato del servizio sia al D.O.S. sia al personale reperibile per la S.O.U.P. (funzionario tecnico e VF di supporto).
- 3.5. **Il Capoturno** della SO/115 - in caso di richiesta di ulteriori risorse da parte del R.O.S. - concorda con la SO/Dir l'attivazione di squadre VV.F. AIB di





altri Comandi, comunica alla S.O.U.P. la necessità del D.O.S., del mezzo aereo A.I.B. e di squadre di volontariato di P.C.;

3.6. Il personale della **S.O.U.P.**, coordinato dal funzionario, individua il D.O.S. più vicino al luogo dell'incendio e sulla base delle indicazioni fornite dal personale sul posto compila la scheda SNIPC/COAU come esplicitato nel punto 2.2.6;

3.7. La direzione dello spegnimento degli incendi boschivi, come previsto dal Piano Regionale A.I.B. e dalla Convenzione A.I.B., è esercitata dal personale VV.F. con la qualifica **D.O.S.** che ha il compito di gestire i mezzi aerei e terrestri a sua disposizione, finalizzandoli alla massima efficacia nell'azione di spegnimento; per quanto attiene alla gestione dei mezzi aerei il D.O.S. farà riferimento alle disposizioni riportate nella Direttiva del D.P.C. anno 2018 "Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta agli incendi boschivi";

Il D.O.S. intervenuto sullo scenario :

- **stima** l'efficacia del primo intervento;
- **conferma o meno** la necessità del mezzo aereo;
- **imposta** la strategia di intervento ipotizzando la sua evoluzione, considerando che gli obiettivi devono essere raggiungibili (*quelli che hanno il miglior rapporto costi/benefici*), quantificabili (*per poterne verificare l'eventuale raggiungimento*) e flessibili (*per subire aggiornamenti*);
- **dispone** lo schieramento delle squadre dei VV.F. nonché delle Organizzazioni di Volontariato;
- **indica** al mezzo aereo le traiettorie di lancio;
- **valuta**, concordandolo con il R.O.S., la necessità di ulteriori risorse terrestri e - nel caso - le richiede alla SO/115 attraverso il R.O.S.;
- **valuta** la necessità di ulteriori e/o differenti mezzi aerei - nel caso - le richiede alla S.O.U.P.;
- **evidenzia** a SO/115 la necessità di attivazione del sistema organizzativo dell'I.C.S., nel caso di incendi complessi e di grandi dimensioni, come specificato nei punti successivi;

3.8. Gli incendi, a titolo esemplificativo, possono essere schematicamente classificati come segue in funzione delle loro caratteristiche e delle necessità di risorse di uomini e mezzi:





Attacco iniziale : principio di incendio per il quale è possibile l'estinzione da parte della unità di intervento terrestre giunta sul posto coordinata da un R.O.S. o da un D.O.S.;

Incendio conclamato : fuoco di vegetazione "boschiva/colture arboree non limitrofe ad aree boscate/interfaccia" che si diffonde sul territorio, strutturato in fronti, e che ha possibilità di evolvere in situazioni complesse, con l'eventuale intervento di un mezzo aereo;

Incendio complesso : fuoco di vegetazione "boschiva/colture arboree non limitrofe ad aree boscate/interfaccia" divenuto difficile da controllare e gestire per il quale è necessario organizzare l'attività suddividendo il territorio in settori individuando i relativi responsabili di settore - coordinati dal D.O.S. - e richiede, pertanto, il coinvolgimento nello spegnimento, oltre che di più operatori a terra e di più mezzi antincendio di terra (ABP, APS, pick-up,) anche di una o più aeromobili in attività di spegnimento (aerei, elicotteri);

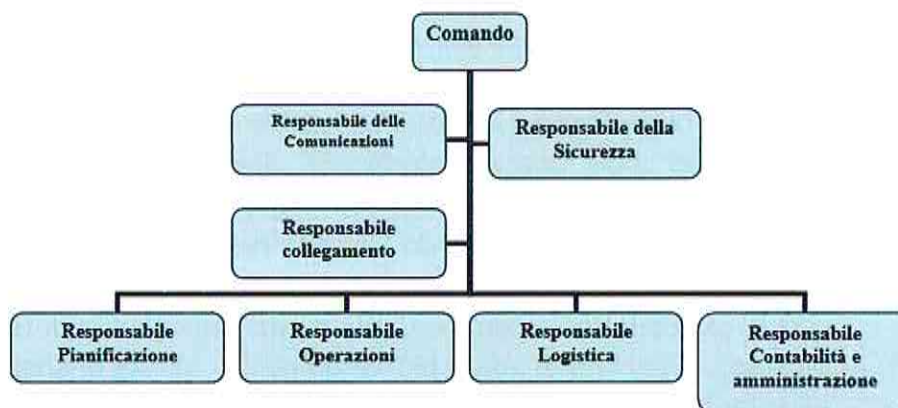
Incendio di grandi dimensioni : fuoco di vegetazione "boschiva/colture arboree non limitrofe ad aree boscate/interfaccia" che ha raggiunto una dimensione tale da rendere necessario il coordinamento con i vertici di altre amministrazioni a livello locale o addirittura centrale, per il quale si rende necessario applicare il sistema organizzativo dell'ICS;

- 3.9. In caso di attività coordinata con le altre componenti interessate ed in caso di eventi di particolare rilevanza, nei quali è in pericolo la pubblica incolumità, il Comando Provinciale attiva per il tramite della SO/115 una **Postazione di Comando Avanzato (P.C.A.)** a cui partecipano i responsabili di tutte le componenti (un funzionario dei VV.F. o altro personale del VV.F., i rappresentanti delle altre componenti del sistema di P.C., il Sindaco o suo delegato, il responsabile della Struttura A.I.B. della Regione o suo delegato, un responsabile della Forze dell'Ordine, il responsabile del Servizio Sanitario o suo delegato, rappresentanti dei Servizi Essenziali).

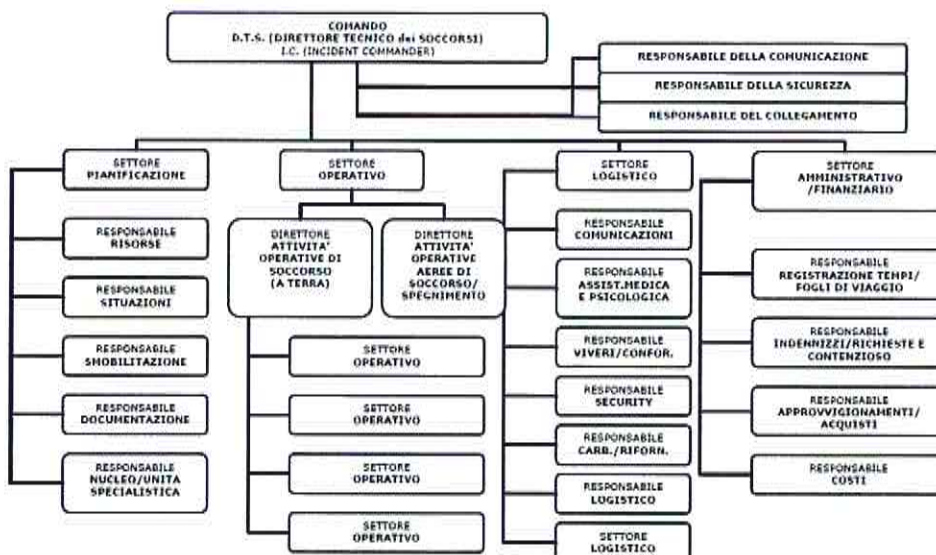


Il P.C.A., per il tramite dei rappresentanti di ciascuna componente, acquisisce informazioni in ordine alla forza presente, alla sua dislocazione se già spontaneamente avvenuta, alla qualifica degli operatori e ne dispone lo schieramento. Al funzionario VV.F. di qualifica più elevata presente presso il P.C.A. compete la direzione tecnica dell'intervento e, in relazione alla strategia di spegnimento, informa le FF.OO. e la Polizia Locale per concordare le azioni di controllo della viabilità e della pubblica sicurezza. Il D.O.S., nell'ambito della strategia di spegnimento, coordina l'impiego dei mezzi aerei impegnati nell'attività A.I.B. mantenendo un costante collegamento con il Funzionario VV.F. presso il P.C.A. anche al fine di far pervenire eventuali comunicazioni ai responsabili delle varie componenti.

- 3.10. Il sistema organizzativo **I.C.S. (Incident Command System)**, come è noto, è stato adottato dal C.N.VV.F. per gestire le situazioni di macro-emergenza e può essere utilmente schematizzato con la figura seguente;



La figura del Responsabile delle Operazioni sarà ricoperta dal personale con qualifica D.O.S. mentre il Comando sarà attribuito al D.T.S. (Direttore Tecnico dei Soccorsi) individuato dal Comandante Provinciale competente territorialmente; nella figura che segue sono dettagliate le varie funzioni che sarà cura del Comandante Provinciale, competente per territorio, attribuire ai VV.F., riunendo - di norma - in capo allo stesso soggetto qualificato D.O.S. le funzioni di "direttore delle attività operative di soccorso a terra" e di "direttore attività operative aeree":



3.11. Per gli incendi non risolti in giornata il personale VV.F. in S.O.U.P. provvederà alla relativa pianificazione - per il giorno successivo - della turnazione dei DOS, dell'impiego dei mezzi aerei e dell'intervento delle Organizzazioni di volontariato, di concerto con i Comandi Provinciali e con la SO/Dir; a tal fine si precisa che il personale D.O.S. dovrà - di norma - ruotare su su un numero limitato di VF qualificati DOS al fine di consentire una maggiore continuità operativa finalizzata all'efficacia dell'intervento; il Comandante Provinciale competente territorialmente o suo delegato provvede alla pianificazione dell'intervento A.I.B. delle squadre VV.F. sulla scorta delle indicazioni del presente documento;

3.12. Per gli incendi segnalati alle sale operative dopo la chiusura della S.O.U.P. si fa riferimento a quanto indicato nel punto 3.4;

4. Organizzazione delle squadre delle associazioni di volontariato impegnate in attività A.I.B. e rapporto con il C.N.VV.F.

In accordo con la regione Abruzzo - Servizio di protezione civile, al fine di incrementare le risorse umane e strumentali per il servizio A.I.B., è stato stabilito che le associazioni di volontariato partecipino in modo coordinato con il C.N.VV.F. alle attività A.I.B. Il Servizio di protezione civile - entro le ore 8,30 di ogni giorno - provvederà a comunicare al personale V.F. presente in S.O.U.P. la dislocazione territoriale delle squadre di volontari presenti su tutto il territorio regionale indicando: i relativi mezzi, gli orari di servizio, il livello di formazione dei volontari e recapiti telefonici dei caposquadra. La programmazione giornaliera d'impiego delle associazioni di volontariato sarà trasmessa, a cura degli operatori V.F. della S.O.U.P. - entro le ore 9.00 - ai Comandi Provinciali ed ai Distaccamenti sede delle squadre A.I.B., nonché alla S.O. della Direzione Regionale.





Il Servizio di protezione civile della Regione Abruzzo provvederà a comunicare ai caposquadra dei volontari i recapiti telefonici dei comandi di riferimento. Durante la stagione A.I.B. sarà possibile tarare al meglio la suddetta organizzazione anche in vista della definizione dei percorsi che saranno seguiti dai volontari in attività di prevenzione.

I referenti delle squadre AIB delle Organizzazioni di Volontariato di P.C. (nel seguito squadre di volontari), che - attivate dalla S.O.U.P. - hanno raggiunto il luogo dell'incendio, si mettono a disposizione del componente del C.N.VV.F. presente sul posto che sta coordinando l'intervento di soccorso.

Qualora non fosse presente alcun componente del C.N.VV.F. ma fossero presenti componenti di altre Strutture Operative del Sistema di P.C. o autorità regionali/locali di P.C., i referenti delle squadre si rapportano con il responsabile di tali Strutture per attività non connesse allo spegnimento del fuoco.

Qualora non fossero presenti altre componenti del Sistema di P.C., i referenti delle squadre di volontari, previa comunicazione alla S.O.U.P., possono attuare autonomamente le procedure per l'intervento di spegnimento nel caso in cui ricorrano le condizioni nel seguito descritte. Resta ferma la necessità che il referente della squadra dei volontari abbia seguito apposita sessione formativa idonea a valutare le condizioni di seguito riportate.

La squadra dei volontari arrivata sul posto fornisce immediatamente alla S.O.U.P. le seguenti informazioni:

- conferma o meno la presenza del fuoco;
- comunica la presenza o l'assenza di altre componenti del Sistema di P.C., in particolare VV.F., CC, Polizia di Stato, Polizia Provinciale, rappresentanti del Servizio di P.C. della Regione o del Comune, altre Organizzazioni di Volontariato di P.C.;
- comunica se trattasi di incendio di interfaccia o segnala la presenza di strutture o infrastrutture in aree dove presumibilmente il fuoco potrà espandersi;
- fornisce indicazioni sulla posizione geografica, sul contesto ambientale, sulla superficie bruciata e su quella a rischio, sulla tipologia del soprassuolo che sta bruciando, sulla dimensione del fronte del fuoco, sull'altezza di fiamma, sulle condizioni climatiche.

Il referente della squadra di volontariato, appositamente formato, valuta la situazione e - nel caso in cui si verificano le condizioni di seguito descritte - può dare inizio all'attività di spegnimento in autonomia, previa comunicazione alla S.O.U.P. :

- assenza di altre componenti del Sistema di P.C.;
- non si tratta di incendio di interfaccia;
- assenza di strutture o infrastrutture a rischio di incendio;
- non stanno bruciando piante a portamento arboreo;
- il fronte del fuoco è facilmente raggiungibile;
- presenza di spazi per consentire facili vie di fuga del personale e del mezzo;
- modesta altezza di fiamma;
- vento debole o assente;
- orografia poco accidentata.





Nel corso dell'intervento il referente della squadra di volontariato riferisce alla S.O.U.P. l'evolversi dell'evento e interrompe le attività di spegnimento della squadra se, mutando le condizioni, ritiene di non poter operare in sicurezza. Nel caso di attività di spegnimento in autonomia, sopra descritto, la responsabilità della decisione in ordine all'intervento dei volontari compete esclusivamente al legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato o al suo delegato o referente presente sul posto dell'evento. Qualora sul posto fossero presenti più squadre di volontari il coordinamento, di norma, è in capo al referente della prima squadra arrivata sul posto che ha fornito le informazioni alla S.O.U.P., salvo diverso accordo tra i referenti delle squadre.

In ogni caso le squadre di volontariato non abbandona il luogo dell'evento se non autorizzata dalla S.O.U.P..

Quando la squadra o le squadre di volontari, in caso di attività A.I.B., non possono operare in autonomia, saranno coordinate dal D.O.S. o dal caposquadra dei VV.F. che dirige l'intervento di soccorso.

In ogni caso il referente delle squadre dei volontari, durante l'attività di prevenzione e di lotta attiva agli incendi boschivi: sovrintende alla attività A.I.B. dei componenti della squadra e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione ed esercitando un funzionale potere di iniziativa; vigila sull'osservanza delle disposizioni, dettate dall'Organizzazione di P.C. di appartenenza anche in occasione di corsi di formazione, in materia di salute e sicurezza in attività A.I.B. e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di inosservanza, fa abbandonare il luogo dell'intervento da parte dei componenti della squadra inadempienti, informando il D.O.S. ed i propri superiori diretti.

Qualora il D.O.S. dovesse separare un componente delle squadre dei volontari, per impegnarlo su sua diretta disposizione in particolari attività, il D.O.S. assumerà su di sé le responsabilità suindicate attinenti alla sicurezza .

5. Definizioni

- 5.1. **Incendio Boschivo** : fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture ed infrastrutture antropizzate poste all'interno di dette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree;
- 5.2. **Incendio di interfaccia**: incendio di vegetazione che si sviluppa in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da combustibile vegetale. In queste aree sono pertanto prevalenti la salvaguardia di vite umane e di infrastrutture civili.
- 5.3. **Componente terrestre della lotta attiva**: La componente terrestre è formata dai reparti operativi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (VVF) e dalle squadre AIB di volontariato, idonee all'attività AIB. Ciascuna





associazione di volontariato organizza il proprio personale operativo in Squadre e Gruppi AIB rispettando le seguenti indicazioni:

- 5.3.1 la Squadra volontari AIB è il gruppo di volontari appartenete ad una medesima associazione, dotata di un mezzo AIB; é composta da un numero che di norma va da 3 a 5 operatori, uno dei quali con il ruolo di **Responsabile AIB**, a cui compete la responsabilità e il coordinamento dell'attività del proprio personale nonché la verifica dell'idoneità all'attività A.I.B. (dotazione dei D.P.I. e frequenza del corso di 2° livello);
- 5.3.2 il Gruppo AIB è l'insieme di più Squadre AIB; ciascuna associazione provvederà ad individuare la figura di **Responsabile di Gruppo AIB**, che organizzerà, su disposizioni del D.O.S. o del R.O.S., l'attività delle squadre componenti il proprio Gruppo per mezzo dei Caposquadra AIB.
- 5.4. **Componente aerea della lotta attiva:** La componente aerea della lotta attiva è costituita dai mezzi aerei che operano, nello spegnimento e nel supporto al C.N.VV.F. ed alle squadre AIB, messi a disposizione dalla Regione, oltre che dai mezzi aerei messi a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile, tramite la struttura del Centro Operativo Aereo Unificato (COAU).
- 5.5. **Assistenza Logistica AIB:** L'assistenza logistica alla lotta attiva consiste nelle seguenti attività: - vettovagliamento al personale impegnato; - reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici; - controllo del traffico stradale nella zona dell'evento; - rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico; qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento. L'assistenza logistica AIB è coordinata dai Comandi Provinciali competenti per territorio, i quali provvedono ad attivare, secondo le necessità, la S.O.U.P., i Comuni e gli altri Enti competenti.
- 5.6. **Attività di bonifica:** La bonifica, che dovrebbe essere eseguita, ove possibile, appena dopo l'estinzione delle fiamme, consiste nella messa in sicurezza del perimetro dell'incendio, provvedendo a separare con attrezzi manuali o con mezzi meccanici, l'area bruciata dalla vegetazione non interessata dall'incendio, eseguendo quella che tecnicamente viene definita **staccata**. La sua larghezza e profondità devono essere determinate in funzione delle caratteristiche stazionali (es. tipo di vegetazione, pendenza, etc.). Nel caso in cui per la forte pendenza del terreno o per la presenza di rocce affioranti sia impossibile effettuare la totale o parziale bonifica con le risorse terrestri, si può ricorrere all'impiego degli elicotteri AIB regionali. Il D.O.S. deve organizzare l'attività di bonifica tenendo presente quanto segue:





- entità e distribuzione della staccata se già eseguita durante lo spegnimento;
- stima della staccata da eseguire per circoscrivere l'intero perimetro dell'incendio e dei tratti in cui non è possibile l'intervento con le risorse terrestri;
- risorse umane e tecniche presenti ed eventuale definizione di quelle aggiuntive per completare l'intervento di messa in sicurezza del perimetro;
- durata prevista dell'attività di bonifica ed eventuali turnazioni delle squadre, necessarie per il completamento delle operazioni. Le operazioni di bonifica proseguono, sotto il controllo del D.O.S. che ne verifica l'effettiva attuazione e la relativa efficacia, fino alla completa messa in sicurezza dell'area percorsa, vale a dire quando tutto il perimetro dell'incendio risulta staccato dalla vegetazione non bruciata circostante. Il personale D.O.S. comunica, alla Sala Operativa del Comando, la fine delle operazioni di bonifica, fornendo i dati necessari alla chiusura dell'evento e specificando l'eventuale localizzazione e lunghezza dei tratti del perimetro non staccati per la presenza di pendenze eccessive o rocce affioranti.

5.7. **Attività di controllo:** Una volta effettuate tutte le operazioni descritte, il D.O.S. può lasciare l'evento e, qualora lo ritenga necessario, può disporre un'attività di controllo da svolgersi con le seguenti modalità:

- **presidio sul posto:** il D.O.S. comunica alla Sala Operativa del Comando le squadre AIB ritenute necessarie a presidiare l'incendio, indicando l'ora prevista di fine intervento e l'eventuale necessità di turnazione. **Il presidio si effettua percorrendo il perimetro per controllare la sicurezza della staccata ed intervenendo prontamente in caso di eventuali riprese.**
- **controllo posticipato:** il D.O.S. richiede alla S.O.U.P. che organizzi un'attività di controllo da parte di squadre AIB, specificando gli orari previsti e il tipo di controllo. Le squadre AIB impegnate nell'attività di controllo comunicano alla S.O.U.P. le necessarie informazioni, in base alle quali possono essere disposti ulteriori servizi di controllo o il rientro delle squadre. Al termine dell'attività di controllo SO/SOUP chiude definitivamente l'evento.

Per quanto non specificato si rimanda alle disposizioni già impartite dal Dipartimento ed in particolare alle linee guida generali per le attività del C.N.VV.F. nelle S.O.U.P., nel C.O.A.U. e nelle attività di concorso A.I.B." trasmesse con nota della DCEST in data 19.06.2017 prot. 11564 , ed alla convenzione che sarà stipulata tra la Regione Abruzzo ed il Ministero dell'interno all'avio della campagna AIB 2019.

Nel corso della campagna potranno essere impartite ulteriori disposizioni.





Arma dei Carabinieri

Sempre in attuazione del D.Lgs 177/2016 sono stati ridefiniti i compiti dell'ex personale CFS confluito nell'Arma dei Carabinieri per quanto attiene l'attività di supporto alla lotta agli incendi Boschivi. La Regione Abruzzo annualmente sottoscrive un accordo di programma con il quale vengono definite le seguenti attività di supporto allo lotta AIB:

INCENDI BOSCHIVI

- prevenzione e repressione degli illeciti, attraverso i servizi di controllo del territorio, anche aerei;
- verifica degli adempimenti da parte di soggetti pubblici e privati tenuti ad osservare le disposizioni normative di settore;
- pattugliamento sui territori regionali, prevalentemente nelle aree maggiormente a rischio di incendio boschivo, individuate anche di concerto con la Regione, finalizzato alla prevenzione dei comportamenti pericolosi, in attuazione delle previsioni della legislazione regionale;
- raccolta, elaborazione e archiviazione dei dati relativi alle perimetrazioni delle superfici percorse dal fuoco, ai sensi della Legge n. 353/2000, nonché raccolta dei dati relativi alle cause e alle motivazioni dei fenomeni di incendio;
- presenza nella S.O.U.P. di personale qualificato, nel periodo di grave pericolosità degli incendi boschivi, al fine di favorire la condivisione delle informazioni per il migliore svolgimento delle attività di prevenzione e di contrasto agli incendi boschivi;
- supporto tecnico-informativo nel settore.
- attraverso il Sistema Informativo della Montagna, potranno essere condivise tutte le informazioni relative alla perimetrazione e individuazione delle aree percorse dagli incendi boschivi e necessarie ai fini dell'aggiornamento dei catasti comunali.

L'attuale Accordo è in scadenza il 12 luglio 2019 ed alla data del presente aggiornamento sono state già avviate le attività per il rinnovo.





Operatività delle squadre delle Organizzazioni di Volontariato regionale

Attualmente il sistema di avvistamento, pattugliamento, lotta attiva e bonifica conta 65 Organizzazioni di volontariato impegnate, 800 volontari formati AIB, 120 mezzi AIB pronti all'impiego.

Di seguito si riportano le procedure adottate nell'ambito dell'accordo tecnico VVF-Regione anno 2018 relative all'operatività delle squadre AIB. Per l'anno 2019 queste saranno ufficializzate con la sottoscrizione della annuale convenzione.

I referenti delle squadre AIB delle Organizzazioni di Volontariato di P.C. (nel seguito squadre di volontari), che - attivate dalla S.O.U.P. - hanno raggiunto il luogo dell'incendio, si mettono a disposizione del componente del C.N.VV.F. presente sul posto che sta coordinando l'intervento di soccorso.

Qualora non fosse presente alcun componente del C.N.VV.F. ma fossero presenti componenti di altre Strutture Operative del Sistema di P.C. o autorità regionali/locali di P.C., i referenti delle squadre si rapportano con il responsabile di tali Strutture per attività non connesse allo spegnimento del fuoco.

Qualora non fossero presenti altre componenti del Sistema di P.C., i referenti delle squadre di volontari, previa comunicazione alla S.O.U.P., possono attuare autonomamente le procedure per l'intervento di spegnimento nel caso in cui ricorrano le condizioni nel seguito descritte. Resta ferma la necessità che il referente della squadra dei volontari abbia seguito apposita sessione formativa idonea a valutare le condizioni di seguito riportate.

La squadra arrivata sul posto fornisce immediatamente alla S.O.U.P. le seguenti informazioni:

- conferma o meno la presenza del fuoco;
- comunica la presenza o l'assenza di altre componenti del Sistema di P.C., in particolare VV.F., CC, Polizia di Stato, Polizia Provinciale, rappresentanti del Servizio di P.C. della Regione o del Comune, altre Organizzazioni di Volontariato di P.C.;
- comunica se trattasi di incendio di interfaccia o segnala la presenza di strutture o infrastrutture in aree dove presumibilmente il fuoco potrà espandersi;
- fornisce indicazioni sulla posizione geografica, sul contesto ambientale, sulla superficie bruciata e su quella a rischio, sulla tipologia del soprassuolo che sta bruciando, sulla dimensione del fronte del fuoco, sull'altezza di fiamma, sulle condizioni climatiche.





Il referente della squadra di volontariato, appositamente formato, valuta la situazione e - nel caso in cui si verificano le condizioni di seguito descritte - può dare inizio all'attività di spegnimento in autonomia, previa comunicazione alla S.O.U.P. :

- assenza di altre componenti del Sistema di P.C.;
- non si tratta di incendio di interfaccia;
- assenza di strutture o infrastrutture a rischio di incendio;
- non stanno bruciando piante a portamento arboreo;
- il fronte del fuoco è facilmente raggiungibile;
- presenza di spazi per consentire facili vie di fuga del personale e del mezzo;
- modesta altezza di fiamma;
- vento debole o assente;
- orografia poco accidentata.

Nel corso dell'intervento il referente della squadra di volontariato riferisce alla S.O.U.P. l'evolversi dell'evento e interrompe le attività di spegnimento della squadra se, mutando le condizioni, ritiene di non poter operare in sicurezza. Nel caso di attività di spegnimento in autonomia, sopra descritto, la responsabilità della decisione in ordine all'intervento dei volontari compete esclusivamente al legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato o al suo delegato o referente presente sul posto dell'evento. Qualora sul posto fossero presenti più squadre di volontari il coordinamento, di norma, è in capo al referente della prima squadra arrivata sul posto che ha fornito le informazioni alla S.O.U.P., salvo diverso accordo tra i referenti delle squadre.

In ogni caso le squadre di volontariato non abbandonano il luogo dell'evento se non autorizzate dalla S.O.U.P..

Quando la squadra o le squadre di volontari, in caso di attività A.I.B., non possono operare in autonomia, saranno coordinate dal D.O.S. o dal caposquadra dei VV.F. che dirige l'intervento di soccorso, in conformità alle direttive del Piano A.I.B. della Regione Abruzzo.

In ogni caso il referente della squadra dei volontari, durante l'attività di prevenzione e di lotta attiva agli incendi boschivi: sovrintende alla attività A.I.B. dei componenti della squadra e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione ed esercitando un funzionale potere di iniziativa; vigila sull'osservanza delle disposizioni, dettate dall'Organizzazione di P.C. di appartenenza anche in occasione di corsi di formazione, in materia di salute e sicurezza in attività A.I.B. e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di inosservanza, fa





abbandonare il luogo dell'intervento da parte dei componenti della squadra inadempienti, informando il D.O.S. ed i propri superiori diretti.

Qualora il D.O.S. dovesse separare un componente della squadra dei volontari, per impegnarlo su sua diretta disposizione in particolari attività, il D.O.S. assumerà su di sé le responsabilità suindicate attinenti alla sicurezza .

L'attività di bonifica è effettuata dalle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a seguito di specifica richiesta del DOS o di altra figura che coordina le operazioni di spegnimento. In tale contesto le disposizioni, raccomandazioni ed eventuali prescrizioni circa l'esecuzione dell'intervento di bonifica sono rilasciate dal DOS e/o figura che coordina le operazioni di spegnimento che, ove possibile ed ancora in loco, attende il completamento delle operazioni di bonifica.

Coordinatore delle Operazioni di Spegnimento

Procedure già attivate nel corso del 2018.

Nell'ambito dell'attività di contrasto agli incendi boschivi di competenza la Regione Abruzzo può disporre una diversa organizzazione della gestione delle fasi di lotta attiva di cui all'art.11 della presente convenzione, al fine di inserire, ove appositamente individuato, la figura del C.O.S. (Coordinatore Operazioni di Spegnimento).

Il Coordinatore Operazioni di Spegnimento, da ora in avanti C.O.S., opera di norma in affiancamento al D.O.S. e provvede ad interfacciarsi con gli operatori AIB delle Organizzazioni di Volontariato, affinché si possa mettere in atto la migliore sinergia tra le forze impegnate nella lotta attiva. In assenza di componenti del C.N.VV.F., negli incendi privi di mezzi aerei AIB, il C.O.S. può esercitare la propria funzione in autonomia ed in diretto collegamento con la SOUP fino all'arrivo di personale VV.F..

Il C.O.S. è un dipendente della Regione Abruzzo o di altro Ente pubblico convenzionato, appositamente formato che svolge le seguenti attività:

- a) E' la figura che sul posto, in assenza di componenti del C.N.VV.F., coordina l'attività di spegnimento e bonifica degli incendi boschivi esercitata dai Volontari di Protezione Civile messi a sua disposizione, dotati dei necessari mezzi ed attrezzature, finalizzandoli alla massima efficacia dell'azione di spegnimento o bonifica, mantenendo costanti rapporti con la sala operativa;





- b) La funzione di C.O.S. può essere esercitata da personale regionale e da personale di Enti pubblici appositamente convenzionati con la Regione Abruzzo che abbia superato un apposito corso di formazione organizzato dalla Regione Abruzzo e previa verifica dell'idoneità fisica alla funzione effettuata mediante specifici controlli medici;
- c) La Sala Operativa stilerà, sulla base delle informazioni disponibili, la turnazione dei C.O.S. in servizio attribuendo ad ognuno una zona di competenza, in caso di eventi simultanei ed esigenze particolari la Sala Operativa di competenza sceglierà, tra il personale disponibile in altre zone, il C.O.S. da inviare sull'evento;
- d) L'ambito operativo di intervento dei C.O.S. è esteso a tutto il territorio regionale, in funzione delle necessità operative determinate dalla S.O.U.P.;
- e) La responsabilità del C.O.S. ha inizio quando, arrivato sul posto, comunica alla SOUP la gestione diretta dell'evento e i propri riferimenti agli operatori delle Organizzazioni di Volontariato di P.C. presenti in loco ; in tal modo, in assenza di componenti del C.N.VV.F., assume il coordinamento delle operazioni di spegnimento e bonifica dell'incendio; Al C.O.S. compete, nel caso ne venisse a conoscenza, comunicare agli Agenti di Pubblica Sicurezza (VV.F. e Forze di Polizia) presenti in loco la necessità di allontanare, dalla zona interessata dalle operazioni di spegnimento e bonifica, persone estranee all'attività; il C.O.S. provvederà direttamente ad allontanare gli appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato le cui dotazioni non rispondono in modo evidente ai requisiti di sicurezza;
- f) Il C.O.S. non coordina il personale dei VV.F. né di altre componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile ma coordina esclusivamente gli appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato presenti in loco e/o del personale e mezzi regionali ivi presenti.
- g) Il termine dell'attività di coordinamento del COS si ha quando lo stesso comunica alla Sala Operativa, in alternativa: la fine del suo intervento e l'allontanamento dalla zona interessata dalle operazioni; con l'arrivo del D.O.S./R.O.S. VV.F. che assume la Direzione delle Operazioni di Spegnimento e coordina, per il tramite del C.O.S., le squadre operative volontarie presenti in loco;





- h) Il C.O.S. non è responsabile del coordinamento delle operazioni svolte da personale della cui presenza non è stato avvertito oppure di operatori che si muovono autonomamente o in modo contrario alle sue disposizioni;
- i) Il C.O.S. non è responsabile dell' idoneità, della formazione e della dotazione antinfortunistica che il personale addetto alle attività di spegnimento deve avere, né della messa a norma dei mezzi ed attrezzature in quanto è obbligo della struttura di appartenenza o di chi organizza le unità antincendio, inviare personale, mezzi ed attrezzature rispondenti alla vigente normativa antinfortunistica;
- j) Tutto il personale volontario, che interviene sullo scenario nel corso delle operazioni, deve contattare il C.O.S. ed attenersi alle sue disposizioni operative;
- k) o) Nel caso in cui l'evento sia di interfaccia o possa evolversi come tale, il passaggio della competenza è dal C.O.S. al R.O.S. dei Vigili del Fuoco con coordinamento presso la S.O.U.P.;
- l) Il C.O.S. collabora con il R.O.S./D.O.S. durante le operazioni di spegnimento: in particolare:
 - il DOS coordina i mezzi aerei ed il personale VVF;
 - il C.O.S., sempre in collaborazione con il R.O.S./D.O.S., gestisce e coordina i Volontari delle Organizzazioni di Protezione Civile presenti sul luogo dell'intervento.
- m) Il C.O.S. sarà coperto da apposita assicurazione R.C.T.; sarà dotato di idonei D.P.I. e di apposito GILET Identificativo con la scritta C.O.S. (Coordinatore Operazioni Spegnimento);
- n) Nelle more della formazione del C.O.S., al pari di quanto già avvenuto nelle scorse campagne A.I.B., la Regione si riserva la possibilità di inviare sullo scenario propri funzionari per ottimizzare la gestione delle Organizzazioni di Volontariato di P.C..





Cartografia

A supporto delle operazioni di pianificazione comunale e operatività AIB (SOUP) il Geoportale regionale raggiungibile al seguente indirizzo:

<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet>











































contiene anche le seguenti cartografie:

- Carta Tipologico-Forestale della Regione Abruzzo
- Carta Tecnica Regionale scala 1:5000
- Piano AIB 05 Carta del Rischio Pirologico Estivo
- Piano AIB 06 Carta del Rischio Pirologico Invernale
- Piano AIB 09 Carta dei livelli del Rischio Pirologico Estivo delle Tipologie Forestali
- Piano AIB 10 Carta dei livelli del Rischio Pirologico Invernale delle Tipologie Forestali
- Piano AIB 17 Carta del Rischio Pirologico Estivo delle Tipologie Forestali
- Piano AIB 18 Carta del Rischio Pirologico Invernale delle Tipologie Forestali
- Piano AIB 47 Carta del Livello di Pericolosità

Il Servizio DPC029 nell'ambito delle proprie attività relative alla predisposizione del Contributo regionale alla pianificazione nazionale del rischio sismico (ottobre 2018) ha provveduto ad elaborare e trasmettere al Servizio DPC030 le seguenti elaborazioni cartografiche in aggiornamento:





-  TAV_1_a_Morfologia_pendenza
-  TAV_1_b_Morfologia_versanti
-  TAV_1_c_Morfologia_esposizione
-  TAV_2_a_Idrografia_principale
-  TAV_2_b_bacini_idrografici
-  TAV_3_a_Popolazione_2011
-  TAV_3_b_Popolazione_2017
-  TAV_4_Scuole
-  TAV_5_Inquadramento_abitativo
-  TAV_6a_Aree_Agricole
-  TAV_6b_Agricoltura_addetti
-  TAV_7_a_Imprese_addetti_industria
-  TAV_7_b_Imprese_addetti_servizi
-  TAV_8a_Turismo
-  TAV_8b_Ricettività
-  TAV_9_Patrimonio_culturale
-  TAV_10_Aree_protette
-  TAV_11_Biblioteche_archivi_storici_e_musei
-  TAV_12_Classificazione_sismica
-  TAV_13_a_Microzonazione - programma I Livello
-  TAV_13_b_Microzonazione - programma III Livello
-  TAV_14_CLE
-  TAV_15_Opere_di_difesa_del_suolo
-  TAV_16_a_Grandi_dighe
-  TAV_16_b_Dighe_regionali
-  TAV_17_Industrie_a_rischio_incidente_rilevante
-  TAV_18a_Catalogo_storico_valanghe
-  TAV_18b_CLPV
-  TAV_19a_Infrastrutture_e_nodi_strategici
-  TAV_19b_Entry_point_e_nodi_infrastrutturali
-  TAV_19b_Nodi_Strategici_e_Logistici_Regionali_di_Protezione_Civile
-  TAV_19c_Zone_Atterraggio_di_Emergenza
-  TAV_20_Telefonia_mobile_regionale
-  TAV_21_a_Impianti_trattamento_rifiuti
-  TAV_21_b_Siti_inquinati
-  TAV_22_Cave
-  TAV_24_Infrastrutture_tecnologiche_di_trasporto_e_distribuzione_energia_elettrica_potenza
-  TAV_25_Infrastrutture_idriche_e_servizio_idrico
-  TAV_26_Ricognizione_Pianificazione_Emergenza_Comunale
-  TAV_27_a_Associazione_volontariato
-  TAV_27_b_Associazione_volontariato_AIB
-  TAV_28_Individuazione_ree_di_ammassamento_dei_soccorsi_e_delle_risorse



La delibera regionale n. 793/2013- Il Rischio incendio boschivo

Con Delibera n. 793 del 4 novembre 2013 “L. 24.02.1992 n. 225 di Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile e successive modifiche ed integrazioni; L. 12.07.2012 n. 100 (*Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 15.05.2012 n. 59 recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile*). Prima definizione e avvio della sperimentazione delle procedure finalizzate alla gestione operativa da parte della struttura di protezione civile regionale per i rischi di competenza che interessano il territorio della Regione Abruzzo”, sono state approvate le procedure finalizzate alla gestione operativa del Rischio Incendi Boschivi di competenza della Regione Abruzzo che di seguito si riportano come parte integrativa dell’aggiornamento del Piano AIB.

Pianificazione e Prevenzione

La regione tramite la struttura regionale di Protezione civile elabora, approva, adotta ed aggiorna in collaborazione con il l’Arma dei Carabinieri, i VVF e gli enti parco, il Piano regionale Antincendio Boschivo. In esso è contenuta l’analisi del territorio regionale e la suscettività dello stesso al rischio incendio boschivo. Sono inoltre riportate le procedure d’intervento ed i mezzi atti al contrasto.

Provvede all’attività di formazione del personale volontario coinvolto all’interno delle attività di sorveglianza, avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi.

Tramite appositi protocolli d’intesa e convenzioni, la Regione stabilisce le modalità di collaborazione, dei VVF, dell’Arma dei Carabinieri e delle associazioni di volontariato regionali, al sistema regionale di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Attiva durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschi, la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), ed assicura ai comuni tramite il Centro Funzionale D’Abruzzo, l’elaborazione giornaliera di un indice di pericolosità da incendio boschivo. Supporta tramite le proprie strutture l’elaborazione da parte dei comuni dei Piani di Emergenza Comunali con particolare riferimento al rischio incendi di interfaccia. Collabora con i Comuni per l’assolvimento degli obblighi collegati all’istituzione ed aggiornamento del Catasto Incendi Boschivi. Sostiene gli oneri economici relativi all’attivazione delle Associazioni di Volontariato da parte della SOUP, impegnate nelle operazioni di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.





Fase di pre-allarme ed allarme

Ha inizio con la determinazione da parte del Centro Funzionale D'Abruzzo di un indice di rischio ALTO di incendi boschivi per una determinata parte del territorio regionale. Coincide con l'invio di appositi sms di allerta ai sindaci dei comuni interessati con relativo invito ad attuare le prescrizioni contenute nei piani di emergenza comunali, con la pubblicazione di un bollettino di allerta sul sito istituzionale della Regione, con l'attivazione da parte della SOUP di un'attività di sorveglianza territoriale da parte del volontariato antincendio boschivo regionale.

Fase in Emergenza

Coincide con l'avvistamento di un incendio boschivo e la conseguente segnalazione alla SOUP o ai numeri telefonici della SOUP o dei VVF 115. Non appena ricevuta la segnalazione in SOUP, tramite la postazione del VVF vengono attivati i comandi provinciali competenti per territorio. Ad avvenuta conferma dell'incendio, segue l'attivazione delle squadre di spegnimento del volontariato regionale. Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS), appartenente di norma ai VVF, coordina le forze a terra e l'eventuale richiesta di supporto di mezzi aerei. La SOUP segue costantemente l'evoluzione dell'incendio e si tiene in contatto con la postazione dei VVF per le eventuali evoluzioni del fenomeno. La richiesta di mezzi aerei avviene tramite la SOUP e trasmessa alla SOUP da parte del COAU nel caso di intervento della flotta aerea dello Stato con indicazioni riguardo mezzo aereo assegnato e stimato di arrivo sull'incendio. A fine operazioni (estinzione dell'incendio o effemeridi) la SOUP chiude la scheda evento oppure organizza il supporto del volontariato per il giorno successivo. Al sindaco è affidata l'opera di coordinamento delle forze comunali (mezzi e persone), l'informazione alla popolazione, il vettovagliamento per i volontari ed il personale che opera sull'incendio. Nell'eventualità in cui l'incendio da boschivo si trasformi in incendio di interfaccia, andando ad interessare direttamente l'abitato, la responsabilità del coordinamento delle forze d'intervento passa direttamente al Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) dei Vigili del Fuoco. Il responsabile del Servizio emergenze di concerto con il responsabile del Centro Funzionale che segue l'evolversi della situazione meteo, nell'eventualità in cui l'incendio da boschivi evolva in interfaccia, contatta il Direttore del Dipartimento a cui attiene la Protezione Civile ed insieme valutano la necessità del supporto





della struttura tecnica ed amministrativa regionale (Comitato Operativo per le emergenze LR 72/93). La struttura regionale di protezione Civile, garantisce ai volontari delle Associazioni di Volontariato attivate, l'applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del DPR 194/2001.

Fase post-emergenza

Dopo l'estinzione dell'incendio ed a bonifica terminata, la SOUP organizza attività di monitoraggio con il supporto oltre che dei VVF dei Carabinieri Forestali ed il volontariato regionale al fine di evitare riprese e favorire il ritorno a condizioni di normalità. Ai Carabinieri Forestali è affidata l'esecuzione di attività investigative sull'area.

Parchi e Riserve

Il Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile con nota Prot. RA/7439/19 del 10.01.2019 ha invitato le Amministrazioni Comunali, in qualità di Enti Gestori delle Riserve Naturali Regionali ricadenti nei territori di propria competenza, ad elaborare, se non già provveduto, un'apposita sezione all'interno del proprio Piano di Emergenza Comunale, relativa al contrasto del rischio incendio boschivo in dette aree.

Il Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile ed il Servizio Emergenze di Protezione Civile hanno successivamente organizzato una serie di incontri con i Parchi Nazionali e le Riserve Naturali statali e con le Riserve Regionali nei quali si sono illustrate le procedure operative relative alla lotta attiva agli incendi boschivi e si è evidenziata l'importanza di una azione congiunta di Regione – Enti Parco/Gestori riserve – Carabinieri Forestali e Vigili del Fuoco al fine di porre in atto adeguati livelli di risposta al fenomeno degli incendi boschivi. Durante le riunioni è emersa la necessità che Parchi e Riserve comunicassero alla SOUP il nominativo di un referente quale riferimento per il coordinamento delle attività AIB sia in fase di prevenzione (avvistamento) che in fase di lotta attiva (Spegnimento). Lo stesso contattato dalla SOUP in caso di necessità fornirà al DOS il proprio supporto conoscitivo su: vegetazione naturale, cartografia AIB, infrastrutture e strutture di sorveglianza AIB e quant'altro specifico dell'area protetta che sia di interesse per la lotta attiva.

Con cadenza per lo più annuale, a seguito dell'approvazione di piani pluriennali, gli Enti Gestori di Parchi e Riserve approvano piani antincendio boschivi ai sensi della L.353/2000. I





piani che pervengono al Servizio DPC029 vengono acquisiti e pubblicati nell'apposita sezione del Sito web regionale –Area Tematica Protezione Civile-Incendi Boschivi-Piano A.I.B.

<http://protezionecivile.regione.abruzzo.it/index.php/piano-a-i-b>

Si rimanda a tale link per la loro consultazione.

-----****-----





Allegato 1

Bozza ordinanza comunale

COMUNE DI.....

Provincia di.....

ORDINANZA N.....del.....

OGGETTO: Applicazione delle misure di prevenzione rischio incendi boschivi in vista del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi.

IL SINDACO

VISTO il D.lgs n.267 del 2000 "Testo Unico degli Enti Locali" con particolare riferimento all'art. 54, comma 4 *[in caso di non emanazione del DPGR - o altro dispositivo analogo regionale - "dichiarazione periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi" in tempi ottimali ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione];*

VISTE altresì le Raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri per la campagna estiva antincendio boschivo 20....., pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n.del che definiscono la durata della campagna estiva dal al *[completare con gli estremi di riferimento];*

OPPURE

VISTO il D.lgs n.267 del 2000 "Testo Unico degli Enti Locali" con particolare riferimento all'art. 50 comma 5 *(in caso di emanazione del DPGR - o altro dispositivo analogo regionale - "dichiarazione periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi" ben prima del periodo decretato di grave pericolosità);*

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale *[od altro dispositivo analogo regionale]* n..... del *[completare con gli estremi di riferimento]* "Dichiarazione dello stato di pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno, ai sensi della L.353/2000 e L.R.", pubblicato sul B.U.R. n. del, con il quale si stabilisce, fra l'altro che: "dal al anno..... è dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi per tutte le aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo della Regione, *(in caso di emanazione del DPGR "dichiarazione periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi" in tempi ottimali ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione);*





VISTO il D.lgs n.1 del 2018 "Codice di protezione civile" che all' art.3, comma 1, lettera c) individua il Sindaco quale Autorità di protezione civile e che lo stesso decreto all'art.6 comma 1 definisce le attribuzioni di predetta Autorità

VISTA la Legge n.353 del 2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi";

VISTA la Legge regionale n.....del.....(*fare riferimento alla legge regionale di recepimento della 353/2000*);

VISTA la legge regionale forestale n.....del.....*[inserire la legge di riferimento]*

VISTO il D.lgs n.152 del 2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale"

VISTO il R.D. n° 3267 del 30/12/1923 dispone in ordine al Regolamento ed alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale e ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs n.1 del 2018 "Codice di protezione civile" art.16 comma 1 individua il rischio incendi boschivi quale tipologia di rischio di interesse del Servizio nazionale di protezione civile;

VISTO il "Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi" approvato con DGR n..... e pubblicato sul BUR..... *[completare con gli estremi di riferimento]*

Constatato che, in particolare nella stagione, il fenomeno degli incendi boschivi inclusi quelli che si propagano anche su aree di interfaccia urbano-rurale, provocano gravi ed ingenti danni al patrimonio forestale, al paesaggio, alla fauna e all'assetto idrogeologico del territorio comunale, nonché rappresentano un grave pericolo per la pubblica e la privata incolumità;

Tenuto conto delle analisi e delle informazioni sull'andamento del fenomeno incendi contenute nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi redatto ai sensi della L.353/2000 dal quale, si evince tra l'altro che, il periodo maggiormente a rischio di incendi boschivi, per il territorio comunale, è quello compreso fra(*in caso di non emanazione del DPGR "dichiarazione periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi" in tempi ottimali ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione*);

Atteso che il Sindaco, quale ufficiale del Governo, ai sensi dell'art.54, comma 4, del D.lgs n.267 2000 e ss.mm.ii., adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana (*in caso di non emanazione del DPGR "dichiarazione periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi" in tempi ottimali ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione*);





Atteso che con nota prot. ndel è stata data preventiva comunicazione al Prefetto di dell'adozione della presente ordinanza (*solo in caso di non emanazione del DPGR "dichiarazione periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi" in tempi ottimali ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione*);

Considerato che, ai sensi della Legge regionale (*da inserire in presenza di normativa regionale di riferimento*) durante il periodo di grave pericolosità di incendio, in tutte le aree del Comune a rischio di incendio boschivo di cui all'art. 2 della richiamata Legge n.353/2000 e/o immediatamente ad esse adiacenti, è tassativamente vietato:

- accendere fuochi di ogni genere;
- far brillare mine o usare esplosivi;
- usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
- usare motori (fatta eccezione per quelli impiegati per eseguire i lavori forestali autorizzati e non in contrasto con le PMPF ed altre norme vigenti), fornelli o inceneritori che producano faville o brace;
- fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo immediato o mediato di incendio;
- esercire attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta meglio note come lanterne volanti dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici;
- transitare e/o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti;

ORDINA

1) Divieti (*da inserire in assenza di normativa regionale di riferimento*)

Durante il periodo di grave pericolosità di incendio, in tutte le aree del Comune a rischio di incendio boschivo di cui all'art. 2 della richiamata Legge n.353/2000 e/o immediatamente ad esse adiacenti, è tassativamente vietato:

- accendere fuochi di ogni genere;
- far brillare mine o usare esplosivi;
- usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
- usare motori (fatta eccezione per quelli impiegati per eseguire i lavori forestali autorizzati e non in contrasto con le PMPF ed altre norme vigenti), fornelli o inceneritori che producano faville o brace;





- fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo immediato o mediato di incendio;
- esercire attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta meglio note come lanterne volanti dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici;
- transitare e/o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti;

2) Disposizioni per gli Enti di gestione di infrastrutture e servizi

Alle Società di gestione delle Ferrovie, ad ANAS, alle Società di gestione di servizi idrici, alla Società Autostrade, alla Provincia e ai Consorzi di Bonifica, di coadiuvare le strategie di prevenzione, provvedendo, lungo gli assi infrastrutturali di rispettiva competenza (ivi compresi i tratturi), con particolare riguardo nei tratti di attraversamento di aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo insistenti sul territorio comunale o in prossimità di esse, alla pulizia delle banchine, cunette e scarpate, mediante la rimozione di erba secca, residui vegetali, rovi, necromassa, rifiuti ed ogni altro materiale infiammabile creando, di fatto, idonee fasce di protezione al fine di evitare che eventuali incendi si propaghino alle aree circostanti o confinanti. Si precisa che all'interno delle aree protette nazionali istituite ai sensi della L. 394/1991 e successive modificazioni e di quelle regionali istituite ai sensi della L.R. si applica, ove esistente, la specifica normativa ovvero le disposizioni in materia eventualmente adottate dall'Ente di gestione. I gestori delle strade suddette dovranno effettuare anche le periodiche manutenzioni sulla vegetazione arborea mediante potatura delle branche laterali e spalcatura, laddove questa tende a chiudere la sede stradale al fine di consentire il transito dei mezzi antincendio.

3) Attività ad alto rischio esplosivo

Ai proprietari di attività commerciali insistenti o limitrofe alle aree rientranti nella definizione di cui all'art. 2 della L. 353/2000, ad alto rischio esplosivo e/o di infiammabilità (fabbriche di fuochi pirotecnici, depositi di carburanti, depositi/fabbriche di prodotti chimici e plastici, ecc.), di comunicare al Comune l'ubicazione della propria sede e di quelle periferiche, i riferimenti e recapiti del responsabile dell'attività e della sicurezza (con reperibilità H24) e produrre copia del piano di emergenza antincendio valido anche per le aree esterne. Il Comune provvederà a trasmettere tali dati al Servizio Protezione Civile della Regione onde consentire una migliore azione delle attività della Sala Operativa Unificata Permanente. Lungo il perimetro delle aree a contatto con aree boscate, cespugliate, arborate e a pascolo su cui insistono dette attività, dovranno inoltre essere adottate dai destinatari del presente ordine, tutte le misure di precauzione, compresa la realizzazione di apposite fasce di protezione nel rispetto delle regole tecniche di





prevenzione incendi e delle norme statali e regionali, al fine di impedire l'innesco e la propagazione di eventuali incendi boschivi.

4) Fuochi pirotecnici e fiamme libere

Su tutto il territorio comunale, anche al di fuori delle aree a rischio di incendio boschivo di cui all'art. 2 della richiamata L. 353/2000, il divieto di esercire attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o mongolfiere di carta meglio note come lanterne volanti dotate di fiamme libere, nonché altri articoli pirotecnici.

Il Sindaco potrà autorizzare attività pirotecniche, compresa quella riferita all'utilizzo di mongolfiere di carta (meglio note come lanterne volanti), nelle aree non a rischio di incendio boschivo, a condizione che sia richiesta e verificata preventivamente la documentazione attestante la dotazione, a cura dell'Azienda, di mezzi e di squadre antincendio idonee a presidiare l'area interessata dai fuochi e dal lancio di mongolfiere di carta per tutta la durata dell'attività, ed in grado di controllare ed estinguere nell'immediato l'eventuale innesco e propagazione di incendi.

Il Sindaco, inoltre, prima dell'inizio dell'attività pirotecnica, verificherà sul posto, a mezzo della Polizia municipale, l'effettiva presenza delle squadre, dei mezzi e dei presidi antincendio indicati nella documentazione presentata dal pirotecnico. Ove tali presidi siano inadeguati o insufficienti ovvero, in condizioni di vento e temperatura tali da aumentare il rischio di propagazione di eventuali incendi, il Sindaco sospenderà ovvero annullerà l'attività pirotecnica.

5) Obbligo di realizzazione delle fasce protettive

Ai proprietari, agli affittuari e ai conduttori dei campi a coltura cerealicola e foraggera, a conclusione delle operazioni di mietitrebbiatura o sfalcio, devono prontamente e contestualmente realizzare perimetralmente e all'interno alla superficie coltivata una precesa o fascia protettiva sgombra da ogni residuo di vegetazione, per una larghezza continua e costante di almeno 10 metri [*salvo diversamente disposto dalle norme regionali*] e, comunque, tale da assicurare che il fuoco non si propaghi alle aree circostanti e/o confinanti.

La fascia protettiva, a prescindere dalle operazioni di mietitrebbiatura o sfalcio, deve essere comunque realizzata entro il [*come disposto dalle norme regionali*]

6) Divieti per la bruciatura delle stoppie e dei residui vegetali (punto facoltativo in funzione del regime di divieti previsti dalla L.R. in cui il comune è collocato)

Ai proprietari, agli affittuari ed ai conduttori, a qualsiasi titolo di campi a coltura cerealicola o foraggera il divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine di colture cerealicole e foraggere, nonché dei





residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio comunale nel periodo di validità del provvedimento regionale di definizione del periodo di massima pericolosità *[salvo diversamente disposto dalle norme regionali]*.

7) Divieto di bruciatura della vegetazione spontanea su terreni incolti e a riposo e loro gestione *(punto facoltativo in funzione del regime di divieti previsti dalla L.R. in cui il comune è collocato)*

Ai proprietari, agli affittuari ed ai conduttori, a qualsiasi titolo, di terreni incolti, in stato di abbandono o a riposo, insistenti sul territorio comunale, il divieto assoluto di bruciare la vegetazione spontanea. Questi ultimi hanno, inoltre, l'obbligo entro il..... *[come disposto dalle norme regionali]* di realizzare, fasce protettive o precese di larghezza non inferiore a 10 metri *[salvo diversamente disposto dalle norme regionali]* lungo tutto il perimetro del proprio fondo, prive di residui di vegetazione, in modo da evitare che un eventuale incendio, attraversando il fondo, possa propagarsi alle aree circostanti e/o confinanti.

PRESCRIZIONI GENERALI ED ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

8) Aree boscate

Ai proprietari, affittuari e conduttori, agli Enti pubblici e privati titolari della gestione, manutenzione e conservazione dei boschi, di eseguire il ripristino e la ripulitura, anche meccanica, dei viali parafuoco, in particolare lungo il confine con piste forestali, strade, autostrade, ferrovie, terreni seminativi, pascoli, incolti e cespugliati.

I proprietari, affittuari e conduttori a qualsiasi titolo di superfici boscate confinanti con insediamenti residenziali, turistici o produttivi e con colture cerealicole o di altro tipo, devono provvedere a proprie spese, a tenere costantemente riservata una fascia protettiva nella loro proprietà, larga almeno cinque metri *[salvo diversamente disposto dalle norme regionali]*, libera da specie erbacee, rovi e necromassa. In caso di grave incuria dell'ambiente e del territorio sono effettuate anche spalcatore e/o potature non oltre il terzo inferiore dell'altezza delle piante presenti lungo la fascia perimetrale del bosco, secondo la pianificazione forestale regionale.

Le suddette attività di prevenzione sono assoggettate ai procedimenti, anche semplificati, secondo le norme statali e regionali vigenti.

9) Attività turistiche e recettive

Ai proprietari, ai gestori ed ai conduttori di campeggi, villaggi turistici, centri residenziali, alberghi e strutture ricettive insistenti su aree urbane o rurali esposte al contatto con possibili fronti di fuoco, di mantenere in efficienza le fasce di protezione e le altre aree del proprio insediamento, secondo quanto disposto dalle regole tecniche di prevenzione incendi e dalle norme regionali.





Gli stessi dovranno essere dotati di piani di evacuazione con l'individuazione dei punti di raccolta che dovranno essere mantenuti costantemente liberi e accessibili ed adottare idonei sistemi di difesa antincendio nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e salvaguardia della pubblica incolumità. Gli stessi avranno cura di verificare che le procedure di emergenza adottate siano in linea con quanto riportato nel piano comunale di emergenza di protezione civile.

VIGILANZA E SANZIONI

10) Vigilanza

Gli Organi di Polizia sulla base delle disposizioni dettate dai singoli Comandi di appartenenza, la Polizia Locale nonché tutti gli Enti territoriali preposti, sono incaricati di vigilare sulla stretta osservanza della presente Ordinanza, oltre che di tutte le Leggi e Regolamenti in materia di incendi boschivi e di interfaccia perseguendo i trasgressori a termini di Legge.

11) Sanzioni

La mancata osservanza degli obblighi e dei divieti sopra indicati, comporterà l'applicazione delle sanzioni già previste dalla legislazione vigente, ivi incluse le sanzioni penali, previste dalle normative statali sulle materie disciplinate dalla presente ordinanza.

Ogni altra violazione alle disposizioni della presente Ordinanza, relativamente al mancato rispetto dell'esecuzione degli interventi preventivi, per cui non sia già prevista una specifica sanzione, è punita con la sanzione amministrativa da un minimo di 25 euro ad un massimo di 500 euro, ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs. 267/2000.

12) Norme applicabili

Per quanto non disposto con la presente Ordinanza si rinvia a quanto disposto con provvedimento regionale di dichiarazione del periodo di massima pericolosità per il rischio da incendi boschivi emanato ai sensi della legge regionale..... *[inserire norma regionale, o citare altro atto di pari valore e definito dalla normativa regionale]*.

Dispone che la presente Ordinanza è immediatamente esecutiva ed è resa pubblica mediante pubblicazione all'Albo Pretorio di e sul sito internet istituzionale di, nonché mediante affissione di manifesti su tutto il territorio di*[inserire estremi]*.

La presente Ordinanza viene trasmessa per quanto di competenza, a:

- Comando Polizia Municipale;
- Alla Giunta Comunale;





- Ai servizi dell'Ente;
- Alle associazioni di volontariato di protezione civile ed AIB attive sul territorio comunale;
- Comando Stazione Carabinieri di.....;
- Comando Stazione Carabinieri forestali di.....;
- Commissariato di Polizia di Stato;
- Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto, Gestore aree protette (ove presenti).
- Direzione Provinciale ANAS;
- Direzione Provinciale viabilità;
- Direzione Ferrovie
- Consorzio di Bonifica.....;
- Provincia di

Inviata per conoscenza a:

- Presidenza Giunta Regione.....
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di.....
- Comando Provinciale dei Carabinieri
- Gruppo dei Carabinieri Forestali

